

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Edilizia Pubblica Abitativa – **Decreto dirigenziale n. 81 del 3 marzo 2010 – POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1 Città' Medie - Programma Integrato Urbano PIU Europa del Comune di Ercolano. Accordo di programma. Provvedimento di delega. Approvazione**

PREMESSO

- a) che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- b) che l'Asse 6 del POR FESR 2007/2013 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- c) che il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
- d) che la Giunta Regionale, con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del POR FESR 2007/2013;
- e) che, in particolare, la sopra citata delibera ha indicativamente assegnato alla Città di Ercolano risorse finanziarie a valere sul POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1, per un importo pari ad Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilaottocentoquarantanove/74 (€27.255.849,74);
- f) che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- g) che il Programma PIU contiene un prospetto finanziario, articolato per singolo intervento ed annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- h) che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- i) che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 1 ottobre 2008 è stata approvata la Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari;
- j) che, secondo quanto stabilito con la citata delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione Regionale, confermando il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la citata delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti gestionali conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- k) che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo Operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana.

CONSIDERATO

- l) che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito ed approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- m) che, in particolare, il Protocollo di intesa con il Comune di Ercolano è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 307 del 4 luglio 2008, rettificato con Decreto Dirigenziale n. 124 del 2 aprile 2009, e sottoscritto in data 8 luglio 2008;
- n) che con Delibera di Giunta n. 1389 del 03 settembre 2009 sono stati approvati lo schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine ed il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine, predisposti, d'intesa con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- o) che con il sopra citato atto, la Giunta Regionale, nell'approvare il Provvedimento di Delega e lo schema di Accordo di Programma, ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari all'attuazione della delega, determinando i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
che il Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione Regionale e Autorità Cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità Cittadina, definendo, in via generale, i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori;
- p) che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa.

RILEVATO

- q) che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- r) che il Programma PIU Europa della Città di Ercolano e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'Accordo di Programma PIU Europa Città di Ercolano, è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO 6.1. e che le linee di intervento sono state condivise, nel corso delle riunioni del 15 dicembre 2008 e del 29 giugno 2009, dalla Cabina di Regia del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, istituita con DPGR n. 169 dell'8 agosto 2008;
- s) che la Città di Ercolano ha trasmesso al ROO, in data 23 ottobre 2009, il Programma PIU Europa;
- t) che la Città di Ercolano, in data 22 ottobre 2009, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 240 ha approvato la proposta di Programma Integrato Urbano a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- u) che, in coerenza con le disposizioni della citata Delibera di Giunta Regionale n. 1558/08 il dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Ercolano con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- v) che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Ercolano ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 19 gennaio 2010 "*Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale*", acquisito agli atti con prot. 2010.0051875 del 21 gennaio 2010;
- w) che la Città di Ercolano ha trasmesso al ROO la documentazione, in versione definitiva, relativa al Programma PIU Europa in data 22 ottobre 2009, con nota prot. 44368 acquisita agli atti con prot. RC 2009.0913512 del 23 ottobre 2009;

- x) che la proposta definitiva del Programma Integrato Urbano della Città di Ercolano prevede un Programma di n. 17 interventi, per un ammontare di Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€27.255.745,46) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro cinquemilioniottocentocinquantasettemilacinquecentoquarantatre/73 (€ 5.857.543,73) quale cofinanziamento comunale, così come dettagliato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- y) che, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega, il ROO dell'Obiettivo Operativo 6.1, così come previsto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, ha ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 gli interventi "Restauro delle Scuderie Reali di Villa Favorita" (ex D.D. n. 386 del 21 ottobre 2009), "Riqualficazione Corso Resina Tratto Scavi Archeologici - Villa Favorita" (ex D.D. n. 387 del 21 ottobre 2009), "Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata Parco Miglio d'Oro" (ex D.D. n. 388 del 21 ottobre 2009), "Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e Comando di P.M. da destinare a Caserma dei Carabinieri (Tenenza)" (ex D.D. n. 524 del 21 dicembre 2009);
- z) che la Città di Ercolano ha trasmesso in data 23 ottobre 2009 la Relazione circa il proprio Sistema di Gestione e Controllo (allegato B), nella quale è descritta l'organizzazione degli uffici deputati all'attuazione del PIU Europa e le relative modalità di gestione, monitoraggio e controllo, così come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania;
- aa) che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale propedeutiche all'approvazione del Programma PIU Europa della Città di Ercolano e finalizzate a valutare il possesso dei requisiti e dei presupposti organizzativi, di cui alla Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale (allegato C).

RITENUTO

- bb) necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- cc) di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Ercolano, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dd) necessario approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Ercolano (allegato E) che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 17 interventi, per un ammontare di Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€27.255.745,46) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro cinquemilioniottocentocinquantasettemilacinquecentoquarantatre/73 (€ 5.857.543,73) quale cofinanziamento comunale;
- ee) necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- ff) necessario approvare il Piano Finanziario (Allegato G), articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
- gg) necessario stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta

- avanzata dall’Autorità Cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall’assegnazione programmatica;
- hh) necessario approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Ercolano che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Ercolano, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all’Accordo di Programma;
- ii) necessario stabilire che il Coordinatore dell’AGC 16, Responsabile dell’Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all’attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09.

VISTI

- jj) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- kk) il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e s.m.i.;
- ll) il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
- mm) la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
- nn) la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- oo) la Delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- pp) la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m.i.;
- qq) l’art. 15, comma 4, del Decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61;
- rr) il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- ss) il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- tt) la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
- uu) la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- vv) la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- ww) la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante “Norme sul governo del territorio”;
- xx) il Reg. (CE) n. 1083/06;
- yy) il Reg. (CE) n. 1828/06;
- zz) la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del POR FESR 2007/13;
- aaa) il POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
- bbb) la D.G.R. 15 febbraio 2008, n. 282;
- ccc) i D.D. 4 luglio 2008, n. 307 e di rettifica 2 aprile 2009, n. 124 di approvazione del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 8 luglio 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Ercolano;
- ddd) la D.G.R. 1 ottobre 2008, n. 1558;
- eee) la Legge Regionale 13 ottobre 2008, n. 13 contenente l’approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- fff) il D.D. 15 ottobre 2008, n. 434;
- ggg) la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 recante “legge comunitaria regionale”
- hhh) la D.G.R. 3 settembre 2009, n. 1389 avente ad oggetto: “POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadine e approvazione del Provvedimento di Delega alle Autorità Cittadine”
- iii) il D.D. 21 ottobre 2009, n. 386;
- jjj) il D.D. 21 ottobre 2009, n. 387;
- kkk) il D.D. 21 ottobre 2009, n. 388;
- lll) la D.G.R. 20 novembre 2009, n. 1715;
- mmm) il
D.D. 21 dicembre 2009, n. 524;
- nnn) la L.R. 21 gennaio 2010, n. 3, Bilancio Regionale 2010;
- ooo) la D.G.R. 09 febbraio 2010, n. 92 di approvazione del bilancio gestionale

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

- ppp) di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
- qqq) di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;
- rrr) di prendere atto che, in attuazione dei precitati provvedimenti, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha predisposto l'Accordo di Programma (allegato D) che sarà sottoscritto fra la Regione Campania e la Città di Ercolano, che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa e che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sss) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma PIU Europa della Città di Ercolano (allegato E) e che così come approvato sarà allegato integrante dell'Accordo e che prevede n. 17 interventi, per un ammontare di Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilasettecentoquarantacinque/46 (€ 27.255.745,46) a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007/2013 della Regione Campania e di Euro cinquemilionioctocentocinquantasettemilacinquecentoquarantatre/73 (€ 5.857.543,73) quale cofinanziamento comunale;
- ttt) di stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati quali indispensabili per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo del POR FESR 2007/2013 dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- uuu) di approvare il piano finanziario (Allegato G) articolato per singolo intervento, annualità e fonte di finanziamento, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo Operativo 6.1 e relativo alle risorse POR FESR 2007/2013;
- vvv) di stabilire che le operazioni ammesse a finanziamento nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del perfezionamento della delega di funzioni il ROO 6.1, di cui ai decreti n. 386, 387 e 388 del 21 ottobre 2009 e del decreto n. 524 del 21 dicembre 2009, sono parte integrante del Programma PIU Europa e dei relativi allegati, secondo le previsioni del presente atto che modifica i precedenti decreti e altresì di stabilire che le relative disposizioni finanziarie vengano adeguate con successivi provvedimenti del ROO 6.1;
- www) di stabilire che, con successivi provvedimenti, il ROO, di intesa con il Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo (CTG), nel vigilare sulla corretta attuazione dell'Accordo, potrà, su proposta avanzata dall'Autorità cittadina, individuare interventi sostitutivi, cui destinare risorse derivanti dall'assegnazione programmatica;
- xxx) di approvare il Provvedimento di Delega alla Città di Ercolano che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Comune di Ercolano, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, all'Accordo di Programma;
- yyy) di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega così come previsto nelle delibere 282/08, 1558/08 e 1389/09;

zzz) di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 16, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr. Maria Adinolfi

COMUNE DI ERCOLANO: DATI FINANZIARI INTERVENTI PIU EUROPA

		FONTI DI FINANZIAMENTO							
		Risorse Previste (costo totale)	FESR		FSE		FAS	Risorse Comunali	Risorse Private
Intervento	TITOLO		Obiettivo Operativo	€	Obiettivo Operativo	€			
01	RIQUALIFICAZIONE AREE COMPRESSE TRA VIA CORTILI E VIA MARE	€ 2.600.000,00	6.1	€ 2.600.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
02	REALIZZAZIONE DI UN'ATTREZZATURA PUBBLICA (TEATRO/CAVEA) CON AFFACCIO SULL'AREA ARCHEOLOGICA SU CORSO RESINA.	€ 2.500.000,00	6.1	€ 2.500.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
03	RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DEL NUOVO ACCESSO AGLI SCAVI.	€ 2.200.000,00	6.1	€ 2.200.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
04	REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO ALTERNATIVO DI INGRESSO A VIA CUPARELLE E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELLE AREE LIBERE ANTISTANTI LA SCUOLA.	€ 2.300.000,00	6.1	€ 2.300.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
05	RECUPERO DEGLI IMMOBILI COMUNALI DENOMINATI "EX CLINICA CATALDO" E "COMANDO DI P.M." DA DESTINARE A CASERMA DEI CARABINIERI (TENENZA).	€ 3.025.179,00	6.1	€ 3.025.179,00		€ -	€ -	€ -	€ -
06	CONNESSIONE DEL PARCO SUPERIORE E DEL PARCO INFERIORE DI VILLA FAVORITA MEDIANTE LA CREAZIONE DI UN SOTTOPASSO CARRABILE IN VIA D'ANNUNZIO.	€ 2.000.000,00	6.1	€ 2.000.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
07	CREAZIONE DEL CENTRO STUDI HERCULANEUM IN VILLA MAIURI - ATTREZZATURE ED ARREDI.	€ 370.000,00	6.1	€ 370.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
08	RIQUALIFICAZIONE DI CORSO RESINA (TRATTO VILLA FAVORITA – VILLA MATARAZZO).	€ 2.000.000,00	6.1	€ 2.000.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
09	CREAZIONE DEL CENTRO A.T.E.N.A. NELLE EX SCUDERIE DI VILLA FAVORITA – OPERE DI COMPLETAMENTO – ATTREZZATURE ED ARREDO	€ 250.000,00	6.1	€ 250.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
10	RESTAURO DELLE SCUDERIE REALI DI VILLA FAVORITA.	€ 1.466.566,46	6.1	€ 1.466.566,46		€ -	€ -	€ -	€ -
11	REALIZZAZIONE DI UN'AREA A VERDE IN CORSO RESINA DENOMINATA PARCO MIGLIO D'ORO.	€ 1.430.000,00	6.1	€ 1.430.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
12	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA PUGLIANO E PIAZZA FONTANA.	€ 2.634.000,00	6.1	€ 2.634.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
13	RIQUALIFICAZIONE CORSO RESINA TRATTO SCAVI ARCHEOLOGICI - VILLA FAVORITA.	€ 4.480.000,00	6.1	€ 4.480.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
14	RIQUALIFICAZIONE DI CORSO RESINA (TRATTO SCAVI ARCHEOLOGICI - VIA ROMA)	€ 3.017.056,69	6.1	€ -		€ -	€ -	€ 3.017.056,69	€ -
15	LAVORI DI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA DI VIA MARE -TRATTO C.SO UMBERTO - SCAVI	€ 385.032,24	6.1	€ -		€ -	€ -	€ 385.032,24	€ -
16	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNE STRADE DEL CENTRO URBANO (VICO SACRAMENTO – VICO MOSCARDINO, ETC.)	€ 361.519,83	6.1	€ -		€ -	€ -	€ 361.519,83	€ -
17	RIQUALIFICAZIONE DI VIA IV NOVEMBRE	€ 2.093.934,97	6.1	€ -		€ -	€ -	€ 2.093.934,97	€ -
	Totale interventi ob. Op. 6.1	€ 33.113.289,19		€ 27.255.745,46		€ -		€ 5.857.543,73	

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIÙ EUROPA

PO FESR 2007-2013
ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTÀ MEDIE

PIÙ EUROPA ERCOLANO

RELAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO

La tua
Campania
cresce in
Europa



1.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

In conformità con le Linee Guida di PIU' Europa e in attuazione degli adempimenti previsti dai Regolamenti n.1083/2006 e n.1828/2006, il Comune di Ercolano realizzerà una struttura gestionale ad hoc deputata all'attuazione di PIU' Europa. Si assumerà, inoltre, la responsabilità di quanto previsto nel capitolo V "Procedure di Attuazione" del POR FESR e saranno infine applicate le disposizioni contenute nella relazione ex Articolo 71 del Regolamento n. 1083/2006 sui sistemi di gestione e controllo del FESR. Infatti, il coordinamento del Programma e dell'insieme delle attività connesse è affidato all'Ufficio PIU' Europa che lavorerà mediante uno schema organizzativo "a rete", in interazione continua con i servizi comunali competenti per materia, o in taluni casi in regime di convenzionamento con soggetti terzi. Il modello organizzativo prescelto, in cui l'articolazione organizzativa tra le diverse Unità riflette la ripartizione delle funzioni in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento. All'interno dell'Ufficio PIU' Europa, che ha la responsabilità della gestione e dell'attuazione del Programma Integrato Urbano, si ritiene opportuno mantenere una struttura in cui da un lato risultino evidenti i diversi livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi, dall'altro i differenti livelli di responsabilità non siano di ostacolo né all'adozione di soluzioni per un tempestivo flusso delle informazioni necessarie a completare le attività gestionali né alla possibile interazione, secondo modalità prestabilite, tra i diversi soggetti gestionali per il buon esito delle operazioni.

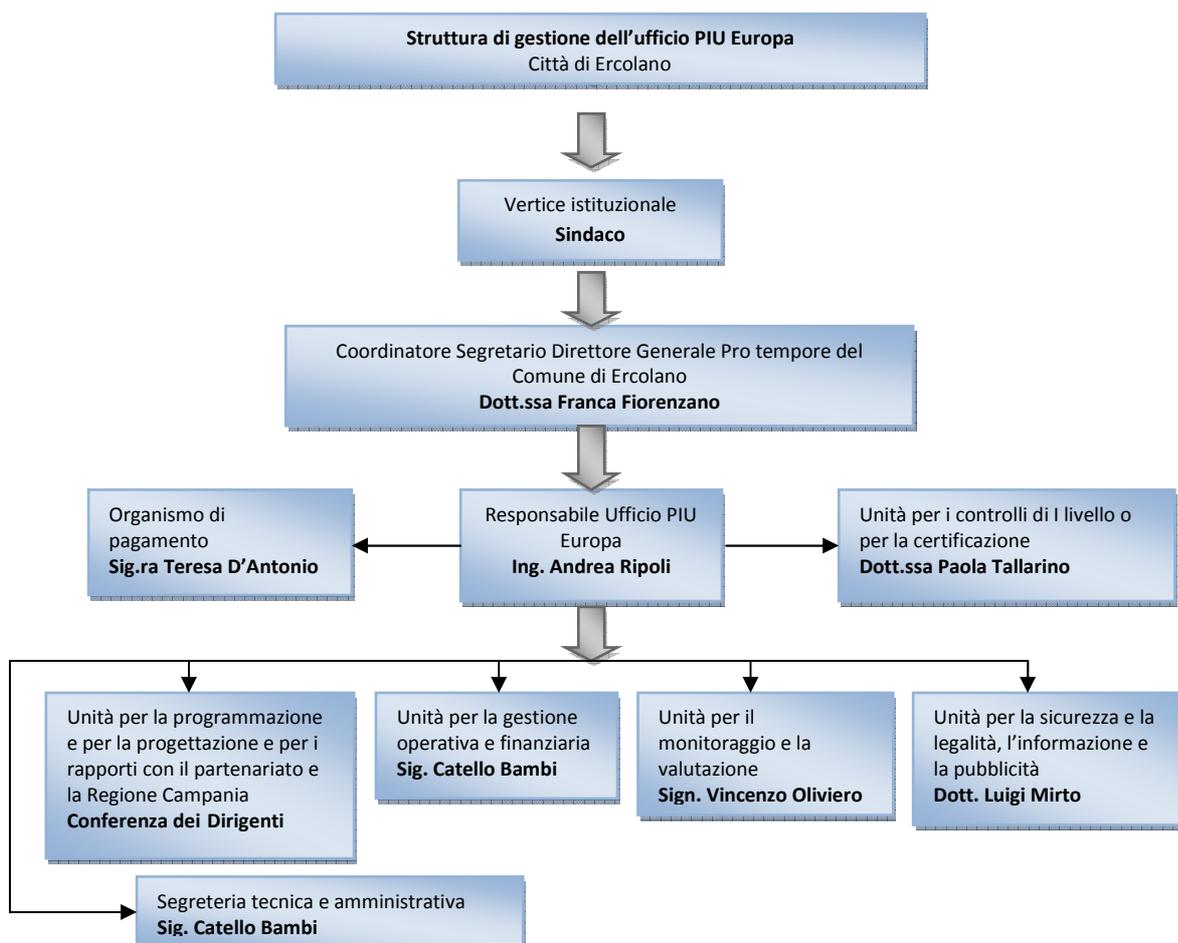
L'Amministrazione Comunale, al fine di garantire un efficace governo delle funzioni-responsabilità oggetto di eventuale delega da parte della Regione Campania, ha intenzione di costituire una Struttura Organizzativa di Gestione comprendente le seguenti unità:

1. Responsabile del Programma – Sindaco Pro tempore del Comune di Ercolano;
2. Coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU' – Segretario Direttore Generale Pro tempore del Comune di Ercolano;
3. Responsabile dell'Ufficio PIU' Europa;
4. Unità per la programmazione e la progettazione e per i rapporti con il Partenariato e la Regione Campania;
5. Unità per la gestione operativa e finanziaria;
6. Unità per la sicurezza, la legalità, la pubblicità, l'informazione e la comunicazione;
7. Unità per il monitoraggio e la valutazione;

8. Segreteria Tecnica ed Amministrativa;
9. Organismo di pagamento;
10. Unità per i controlli di primo livello e per la certificazione.

Il coordinatore del Programma, attraverso l'utilizzo delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica, supporterà le attività dell'Ufficio anche mediante l'utilizzo di strutture e professionalità esterne che abbiano acquisito qualificata esperienza sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei Fondi Strutturali, selezionate nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari vigenti attraverso procedura di evidenza pubblica o apposite short list elaborate di intesa con la Regione.

Per una migliore lettura dello schema della Struttura Organizzativa si allega un organigramma funzionale con la descrizione delle funzioni attribuite alle suddette Unità:



Autorità di Gestione del PIU' Europa Città di Ercolano

Responsabile dell'intero Programma Integrato Urbano, è identificata nel vertice istituzionale pro tempore dell'Amministrazione Comunale: è al vertice del modello organizzativo del PIU' Europa in quanto definisce l'indirizzo politico –amministrativo nel rispetto dei piani di sviluppo previsti dal Consiglio, e verifica la corretta attuazione del programma, nel rispetto dei principi di legalità, efficienza e buon andamento dell'Amministrazione.

Coordinatore del PIU' Europa Città di Ercolano

Identificato nel Segretario Direttore Generale pro tempore, è responsabile della gestione amministrativa per l'attuazione delle linee programmatiche indicate dal Responsabile del PIU' al fine di perseguire gli obiettivi ed i programmi dell'Amministrazione comunale. Pertanto, assicura la regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, anche ponendo in essere le necessarie azioni correttive e – nei casi più gravi - sottoponendo alla Responsabile del Programma la proposta di eventuali interventi sostitutivi nei confronti degli soggetti inadempienti. In ogni caso, dovrà porre in essere tutte le attività necessarie affinché l'Autorità di Gestione del Programma possa ottenere, anche attraverso il Responsabile dell'Ufficio PIU', la garanzia che le funzioni delegate siano state svolte correttamente.

Responsabile dell' Ufficio PIU' Europa Città di Ercolano

Coordina le Unità funzionali: ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti/le unità dell'Ufficio PIU' Europa nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello; a tale proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello, assicurando il rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

Unità per la programmazione e la progettazione e per i rapporti con il Partenariato e la Regione Campania:

- redige il Documento di Orientamento Strategico (DOS), elaborato in concorso con il partenariato sociale ed economico locale.
- garantisce il raccordo tra gli interventi e le attività in corso, rende coerenti ed implementa le strategie, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati coerenti con le azioni del Programma, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione comunale;
- gestisce i rapporti con la Regione Campania, specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- ha la responsabilità di acquisire e valorizzare il contributo del partenariato anche in fase di attuazione del Programma e non solo in quella di programmazione, impegnandosi a raggiungere una reale integrazione con il Partenariato;
- raccoglie ed elabora suggerimenti e soluzioni nella fase di programmazione e gestione e, al contempo, agevola la partecipazione del partenariato alla verifica dell'avanzamento del programma e alla valutazione delle strategie adottate;
- garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- collabora all'effettuazione delle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 47 e 48 del regolamento (CE) 1083/2006;
- stabilisce procedure adeguati tali da consentire che i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale
- trasmette al Comitato di Sorveglianza i documenti necessari a garantire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013
- redige, per la parte di propria competenza, e collabora con l'autorità di gestione all'elaborazione dei rapporti annuali e finali di esecuzione
- redige il piano di gestione della sub-delega ed il piano di assistenza tecnica.

Unità per la gestione operativa e finanziaria:

- assicura la completa e tempestiva attuazione del PIU' Europa, ponendo in essere le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione delle operazioni;
- garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO Fesr 2007-2013 e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione
- può dotarsi, in accordo con la Regione Campania, di propri disciplinari in coerenza ed attuazione della normativa nazionale e comunitaria
- predisporrà la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previsti dal Programma e le sottoporrà alla ratifica del Responsabile della gestione e dell'attuazione del PIU
- può proporre alla Regione Campania le operazioni, rispetto alle quali prevedere l'applicazione del principio di flessibilità, in coerenza con quanto previsto negli Assi del PO, specificando l'ammontare massimo richiesto
- comunica per le parti di propria competenza eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica della struttura competente all'Autorità delegante e alle altre strutture amministrative coinvolte e, per il loro tramite, alla Commissione ed al Comitato di Sorveglianza allo scopo di consentire l'aggiornamento delle pertinenti sezioni dei Rapporti Annuali di Esecuzione
- assicura il rispetto della parità di genere e delle pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, nonché nell'attuazione delle singole operazioni che ricadono nelle attività oggetto di delega
- provvede alla trasmissione al Comitato di Sorveglianza, per il tramite della Regione Campania, dei rapporti di esecuzione relativi alle attività/operazioni che rientrano nella delega.

Unità per il monitoraggio e la valutazione:

L'Unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio. A tal fine, l'Unità riceve periodicamente informazioni, sulla base di cadenze predefinite, direttamente dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione e dai beneficiari.

In particolare l'Unità per il monitoraggio:

- si impegna ad utilizzare un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate,

nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione

- provvede all'utilizzo di un sistema informatizzato di monitoraggio che consenta la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze indicate IGRUE, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale)
- eserciterà, nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'IGRUE, il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio. Effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e li "validerà" per conto del Responsabile dell'Ufficio PIU, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione del PO Fesr per il seguito di competenza
- provvede alla trasmissione all'AdG FESR dei dati e delle informazioni funzionali alla valutazione dei Grandi Progetti e dei progetti di cui all'art. 55 del Regolamento 1083/06
- inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo elaborate dall' Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione sul sistema gestionale e li renderà disponibili agli Utenti abilitati
- per ogni operazione fornirà all' Unità per la programmazione e la progettazione le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo Dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Regolamento n. 1828/2006
- in stretto raccordo con l' Unità per la programmazione e la progettazione rimetterà Responsabile dell'Ufficio PIU' gli elementi di informazione – con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione fisica - necessari alla predisposizione dei Rapporti di esecuzione ex. art. 67 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 del 11.07.2006 da inoltrare all'Autorità di Gestione nei tempi e nelle modalità da questa stabiliti
- pubblica, in accordo con l'AdG del PO FESR, report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito in convenzione;
- può proporre e/o realizzare, d'intesa con l'Autorità delegante, specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza

Unità per la sicurezza e la legalità, l'informazione e la pubblicità:

- si impegna a rispettare e a far rispettare ai beneficiari selezionati per la realizzazione delle singole operazioni, le procedure stabilite dall'AdG del PO FESR funzionali ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006
- assicura l'applicazione di tutte le misure adottate dall'autorità delegante e funzionali a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità del territorio interessato
- può predisporre, in armonia con il piano di comunicazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR ed allo scopo di dare visibilità alle operazioni realizzate, uno specifico Piano di Comunicazione, che individuerà la strategia, avendo riguardo al valore aggiunto del contributo comunitario, gli obiettivi, i gruppi "target", le tipologie d'intervento (per i cittadini e per i potenziali beneficiari), le risorse assegnate, l'ufficio responsabile dell'attuazione, gli indicatori per la valutazione delle operazioni di comunicazione
- informare i potenziali beneficiari secondo quanto stabilito dall'articolo 5, paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1828/06 e successiva rettifica
- informare i beneficiari secondo quanto stabilito dagli articoli 6 e 13 del regolamento (CE) 1828/06 e successiva rettifica
- assicurarsi, prima della decisione in merito all'approvazione, che il beneficiario sia in grado di rispettare le condizioni di cui all'articolo 13, paragrafo 1 del regolamento (CE) 1828/06 e successiva rettifica

Unità per i controlli di primo livello e per la certificazione:

L'Unità garantisce l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 1828/2006. L'Ufficio appartiene alla Struttura di Gestione ma non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.

In particolare, l'Unità:

- predisporrà annualmente un programma dei controlli da effettuare in loco sulle operazioni

- garantirà il controllo delle procedure, stabilite dall'Autorità delegante, volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliate all'interno della pista di controllo, disposta dall'AdG del PO FESR e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella pista medesima
- presa visione dal sistema di monitoraggio delle spese "certificabili" rese disponibili dai beneficiari e della documentazione correlata, procederà alle verifiche documentali di cui all'articolo 60, comprovate dalla redazione di apposite check-list. Si accerterà che le spese dichiarate dai beneficiari siano conformi con la scheda dei costi approvata e che siano state effettivamente sostenute in relazione alle operazioni cofinanziate. Verificherà, altresì, l'ammissibilità e l'eligibilità di tali spese in base alle norme comunitarie e nazionali
- garantirà che i prodotti e i servizi cofinanziati nell'ambito delle attività delegate siano sottoposti ad opportune verifiche realizzate in armonia con le metodologie e le disposizioni approvate al riguardo dall'Autorità delegante. In particolare, assicura l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali
- sulla base dei controlli effettuati (documentali e in loco) nonché delle risultanze delle verifiche tecnico – amministrative (collaudi) acquisite, trasmette, oltre ai dati di spesa, anche le check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa al cofinanziamento comunitario, affinché l'Autorità di Certificazione possa predisporre la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa domanda di pagamento all'organismo intermedio ex art. 61 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 del 11.07.2006
- assicura che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione
- stabilisce, per le parti di propria competenza, le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento e lo comunica all'Autorità di Certificazione, che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria

Organismo di pagamento

Ricevuti i contributi comunitari e nazionali, è responsabile dell'esecuzione dei pagamenti nei confronti dei soggetti attuatori (nel caso Beneficiario sia la stessa Amministrazione) e/o dei Beneficiari (qualora i soggetti attuatori siano diversi dall'Amministrazione). Relativamente alle competenze/capacità richieste ai soggetti componenti tale unità si richiede: capacità di utilizzo dei più diffusi programmi informatici; competenza inerente la contabilizzazione finanziaria per il pagamento delle attività a farsi connesse con l'attuazione del programma.

Infine si sottolinea la predisposizione di rilevazioni contabili dell'ente strutturate in modo da poter estrapolare in ogni momento la movimentazione finanziaria di tutte le operazioni relative al programma; ciò consentirà un monitoraggio continuo delle procedure contabili che tenga conto della tempistica degli impegni di spesa e liquidazioni, da una parte, e degli accertamenti relativi alle entrate dedicate e alle varie altre fonti di finanziamento. Ancora, l'apertura di un conto corrente dedicato, peraltro già effettivo, finalizzato alla ricezione degli accrediti dei fondi regionali e la loro movimentazione, garantirà maggiore trasparenza e agibilità sui controlli da effettuare per il migliore svolgimento delle operazioni del programma.

Segreteria tecnica e amministrativa

Ai fini dell'espletamento di tutte le funzioni appena descritte, si delineano di seguito le competenze/capacità richieste ai soggetti componenti le unità innanzi indicate:

Unità per la programmazione e la progettazione e per i rapporti con il Partenariato e la Regione Campania:

- Competenza in attività di programmazione, analisi socio-economica, pianificazione per lo sviluppo territoriale
- Capacità nella raccolta, organizzazione ed analisi di dati anche statistici;
- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Conoscenza in materia di organismi intermedi e modalità di gestione della sub-delega con particolare riferimento alle procedure di programmazione, gestione e controllo dei Programmi Integrati Urbani;
- Capacità nell'assistenza tecnico/amministrativa e procedurale alle attività della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città

- Competenza in materia di facilitazione dei processi “inclusivi”
- Competenza nella redazione di progetti europei
- Capacità di predisposizione di schede progettuali di infrastruttura, formazione e servizi
- Competenza in materia di progettazione, con particolare conoscenza della normativa di riferimento e capacità nell'utilizzo di programmi informatici a supporto dell'attività di progettazione
- Competenza nella valutazione ambientale strategica, valutazione di incidenza e di impatto ambientale
- Conoscenza degli strumenti urbanistici vigenti sul territorio e dei piani territoriali sovraordinati
- Competenza nelle attività di rilevamento geologico e geomorfologico;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, in particolare della posta elettronica, Microsoft Excel, Microsoft Project

Unità per la gestione operativa e finanziaria:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionale e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Conoscenza delle procedure amministrative di gestione dei Programmi Integrati Urbani
- Conoscenza della normativa in materia di appalti pubblici e finanza di progetto;
- Capacità nell'assistenza tecnico/amministrativa e procedurale alle attività della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città
- Competenze in materia di attuazione, direzione, controllo, coordinamento di interventi pubblici
- Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali
- Capacità nella predisposizione di rapporti di esecuzione di programmi complessi;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo di programmi integrati
- Capacità di sviluppo- manutenzione di software a supporto delle attività di gestione, controllo, monitoraggio, valutazione di programmi cofinanziati dai fondi strutturali

Unità per il monitoraggio e la valutazione:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionale e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013

- Capacità di raccolta di dati finanziari e procedurali per l'alimentazione del sistema di monitoraggio e valutazione
- Capacità nello svolgimento di attività di monitoraggio e valutazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi strutturali
- Capacità di predisposizione di report periodici di valutazione sull'avanzamento di programmi integrati
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per il monitoraggio e la valutazione di programmi integrati

Unità per la sicurezza e la legalità, l'informazione e la pubblicità:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionale e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Competenza nella predisposizione ed attuazione di Piani di Comunicazione;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici

Unità per i controlli di primo livello e per la certificazione:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionale e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Conoscenza delle procedure amministrative di gestione dei programmi integrati urbani
- Competenza in materia di procedure attinenti l'affidamento di lavori pubblici, forniture e servizi
- Competenza in materia di rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai fondi strutturali
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per il controllo di programmi integrati

Organismo di pagamento:

- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici
- Competenza inerente la contabilizzazione finanziaria per il pagamento delle attività a farsi connesse con l'attuazione del programma.

Segreteria tecnica e amministrativa:

- Competenza nelle attività di segreteria a supporto delle operazioni di gestione di programmi complessi

- Competenza nelle attività amministrative a supporto degli uffici di progettazione e/o direzione dei lavori e/o responsabili di interventi pubblici
- Capacità di supporto alla gestione finanziaria e alla rendicontazione di interventi pubblici
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici (posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale)

A seguito dell'emanazione delle Linee Guida sui sistemi di gestione e controllo 2007 – 2013 da parte della Regione Campania, si procederà alla precisa descrizione delle procedure che il Comune Ercolano, ed in particolare l'Ufficio PIU' Europa, intende adottare per l'esercizio delle funzioni delegate.

1.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio dovrà costituire un apparato conoscitivo in grado di fornire un'informazione costantemente aggiornata dello stato degli interventi sul territorio, al fine di consentire la valutazione condivisa dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse attribuite, di qualità della spesa e di efficacia degli interventi realizzati. Tale sistema garantisce la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativa a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.

Nello specifico il Sistema di Monitoraggio assicurerà:

- il monitoraggio di tutte le operazioni finanziate dal Programma
- il censimento e l'alimentazione di set informativi differenziati a seconda delle diverse tipologie progettuali - Opere Pubbliche, Acquisizioni di beni e servizi, Regimi di aiuto
- l'inserimento e la validazione da parte di utenti esterni all'Ufficio PIU, ovvero soggetti attuatori delle operazioni, delle informazioni di propria pertinenza
- l'interoperabilità rispetto agli applicativi di monitoraggio posti in essere dalla Regione Campania
- il supporto alla gestione delle attività svolte dai diversi attori coinvolti nel processo di programmazione ed attuazione delle operazioni finanziate (monitoraggio, controllo e certificazione)

L'implementazione del sistema di monitoraggio richiede le seguenti attività:

- Elaborazione della metodologia e degli schemi organizzativi del sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale (Unità per il Monitoraggio degli interventi)
- Istituzione e implementazione di un efficiente ed efficace sistema informatizzato per la raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di controllo (Unità per il Monitoraggio degli interventi)
- Verifica di coerenza della coerenza interna dei dati di monitoraggio e tempestiva comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo (Unità per il Monitoraggio degli interventi)
- Manutenzione e gestione del sistema informatico di monitoraggio (software e hardware) in aderenza alle specifiche tecniche del sistema di monitoraggio dell'IGRUE e alle indicazioni elaborate dalla Regione Campania, garantendo il collegamento informatizzato con il sistema di monitoraggio predisposto dall'Autorità di Gestione
- Assistenza tecnica all'Ufficio Urban nonché ai soggetti attuatori degli interventi nelle attività di immissione dei dati di monitoraggio nel sistema informatico
- Acquisizione dei dati di monitoraggio, tramite il sistema di Monitoraggio, ed elaborazione sotto forma di rapporti per la successiva trasmissione alla Autorità di Gestione.



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato C

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 Programma Integrato PIU Europa Città di Ercolano

Asse 6 – PO FESR 2007/2013 – Ob. Operativo 6.1

Marzo 2010



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, e degli interventi operativi in esso proposti, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

Gli interventi programmati, previsti dal "Programma Integrato Urbano" della Città di Ercolano, acquisito agli atti in data 23/10/2009, con nota prot. n. 2009.0913512 sono 17, di seguito elencati:

1. Riqualificazione aree comprese tra via Cortili e via Mare;
2. Realizzazione di un'attrezzatura pubblica (teatro/cavea) con affaccio sull'area archeologica su corso Resina;
3. Riqualificazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi;
4. Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree antistanti la scuola;
5. Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei carabinieri (Tenenza);
6. Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio;
7. Creazione del Centro Studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi;
8. Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo);
9. Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita - opere di completamento attrezzature e arredo;
10. Restauro delle Scuderie reali di Villa Favorita;
11. Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominata parco Miglio D'Oro;
12. Lavori di riqualificazione di via Pugliano e Piazza Fontana;
13. Lavori di riqualificazione di corso Resina tratto Scavi - Villa Favorita;
14. Lavori di riqualificazione di corso Resina tratto Scavi - via Roma;
15. Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare (tratto incrocio corso Umbero - Scavi);
16. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (vico Sacramento, vico Moscardino, via Acampora);
17. Riqualificazione di via IV Novembre.

Fabbisogno finanziario e sua copertura

Il fabbisogno finanziario degli interventi programmati è stato stimato in € 33.113.289,19

La copertura finanziaria è così ripartita:

1. Risorse provenienti dall'Ob.Op. 6.1 dell'asse 6 del PO. Fesr 2007-2013 per complessivi € 27.255.745,46
2. Risorse provenienti dal bilancio comunale per complessivi € 5.857.543,73

Si rileva che il totale del cofinanziamento è pari ad € 5.857.543,73



Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva, inoltre, che i 17 interventi rientrano all'interno delle finalità e principi generali del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del Programma.

Conclusioni

La valutazione formale del Programma, basata sulla verifica della coerenza con il POR FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani si è conclusa con esito positivo.

Inoltre, si prende atto del Sistema di Gestione e Controllo della Città di Ercolano, che, come condiviso con l'Autorità di Gestione del POR FESR, è coerente con gli atti normativi comunitari, nazionali e regionali di riferimento, fornendo un'accettabile garanzia in merito all'allocazione delle funzioni e della separatezza delle stesse e pertanto rappresenta una base sufficiente per la sottoscrizione della delega nell'ambito delle procedure di attuazione del Programma PIU Europa.



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma Più Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI ERCOLANO



L'anno 2010, il giorno ___ del mese di _____ alle ore ___ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente Antonio Bassolino, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Ercolano, nella persona del Sindaco Gaetano Daniele, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma PIU Europa di cui all'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma PIU Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma PIU Europa della città di Ercolano, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da



assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel PIU Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal Presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma PIU Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3

Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013* a titolarità della Regione Campania (d'ora in poi AdG);
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (d'ora in poi ROO) del POR FESR Campania 2007/2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del POR FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed hanno inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle città medie della Campania;
- Il *Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo* (d'ora in poi CTG). La gestione dell'Accordo è garantita dalla presenza del Comitato Tecnico di Gestione, un organo composto dai rappresentanti della Regione, nella persona dell'AdG, del ROO, dei referenti per la Programmazione Unitaria e del referente dell'Amministrazione Comunale. Il CTG ha il compito di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi, e si avvale, per gli aspetti tecnici, della Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni di volta in volta coinvolte. Il CTG, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza dell'Autorità cittadina e da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma PIU Europa e non inclusi nel Comitato. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il Comitato assegna un termine congruo per



adempire, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR e, per suo tramite, il ROO 6.1 possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4

Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di Programma

All'Autorità cittadina del Comune di Ercolano, in qualità di Organismo Intermedio (d'ora in poi, per brevità, anche OI), sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.

L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega e conformarsi ai seguenti principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006:

L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

Articolo 5

Realizzazione degli interventi

1. Il programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Ercolano è costituito da n. 17 interventi, di cui:

- n. 13 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
- n. 4 interventi a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU Europa del Comune di Ercolano sono:

1. Riqualficazione aree comprese tra via Cortili e via Mare (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
2. Realizzazione di un'attrezzatura pubblica (teatro/cavea) con affaccio sull'area archeologica su corso Resina (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
3. Riqualficazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
4. Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualficazione urbanistica delle aree antistanti la scuola (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
5. Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei carabinieri (Tenenza) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
6. Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la



- creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
7. Creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 8. Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 9. Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita - opere di completamento attrezzature e arredo (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 10. Restauro delle Scuderie reali di Villa Favorita (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 11. Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominata parco Miglio D'Oro (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 12. Lavori di riqualificazione di via Pugliano e Piazza Fontana (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 13. Lavori di riqualificazione di corso Resina tratto Scavi - Villa Favorita (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 14. Lavori di riqualificazione di corso Resina tratto Scavi - via Roma (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 15. Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare (tratto incrocio corso Umbero - Scavi) (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 16. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (vico Sacramento, vico Moscardino, via Acampora) (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 17. Riqualificazione di via IV Novembre (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina).

Articolo 6 Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

- a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
- b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU Europa in capo alla città di Ercolano, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventisettemilioniduecentocinquantaquattroquarantannove/74 (€ 27.255.849,74) (DGR 282/2008).

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentoquarantannove/52 (€ 449.721,52) (DGR 1558/2008).



Articolo 7 Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma PIU Europa della Città di Ercolano e declinati nelle schede di intervento allegate;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, facendo eventualmente ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con il CTG.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 8 Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.

I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il responsabile del procedimento, hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le



azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9 Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di Programma si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR. Lo scambio d'informazioni avverrà bimestralmente, secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10 Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

- 1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
- 2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
- 3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
- 4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
- 5 In caso di ulteriore inottemperanza, il ROO invia gli atti, con motivata relazione, al CTG, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
- 6 Il ROO 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.
- 7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.

Articolo 11 Disposizioni generali

- 1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
- 2 Il presente Accordo di Programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentito il CTG.
- 3 Previa approvazione del ROO, sentito il CTG, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.



La tua
Campania
cresce in
Europa

4 Alla scadenza dell'Accordo di Programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 12

Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano, approvato dal ROO;
- Documento descrittivo sistema di gestione e controllo e suoi allegati della Città di Ercolano;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Addì, Napoli, _____ 2010

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

Per il Comune di Ercolano

Il Sindaco
Gaetano Daniele

PROGRAMMA INTEGRATO URBANO PIÙ EUROPA

PO FESR 2007-2013
ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITÀ DELLA VITA
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 CITTÀ MEDIE

PIÙ EUROPA ERCOLANO

PIÙ EUROPA

La tua
Campania
cresce in
Europa



Sommario

Capitolo 1.....	2
Le caratteristiche dell'area individuata per l'implementazione del.....	2
Piano Integrato di Sviluppo Urbano	2
1.1 Premessa	2
1.2 Analisi del contesto urbano.....	3
1.3 Analisi della dotazione infrastrutturale e dei servizi	6
1.4 Principali caratteristiche dell'area "bersaglio"	9
1.5 Integrazione del Piano nel più generale programma di sviluppo della Città ed interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa	10
1.6 Planimetria dell'area bersaglio.....	13
Capitolo 2.....	14
La Strategia e gli elementi costitutivi del Piano Integrato Urbano sostenibile	14
2.1 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007 - 2013, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici.....	14
2.2 Coerenza con la Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica.....	15
2.3 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del Piano integrato.....	17
2.4 Le linee di intervento.....	20
2.5 Cronoprogramma	42
Capitolo 3.....	43
Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio.....	43
del Piano.....	43
3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo.....	43
3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio.....	54
3.3 Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia della strategia del PIU Ercolano ...	55
OBIETTIVI DI SERVIZIO	57
Capitolo 4.....	59
Quadro Sinottico Interventi PIU	59

Capitolo 1

Le caratteristiche dell'area individuata per l'implementazione del Piano Integrato di Sviluppo Urbano

1.1 Premessa

La Regione Campania ha previsto nella sua strategia regionale 2007-2013 specifici programmi integrati di rilancio urbano, realizzati attraverso lo strumento operativo denominato "P.I.U. Europa", con l'obiettivo di migliorare l'attrattività e la competitività dell'intero sistema regionale. Mettere le città al centro dello sviluppo della Regione, assegnare loro le funzioni di programmazione dello sviluppo locale, e metterle in collegamento fra loro, è l'obiettivo che la Campania intende cogliere. In particolare, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI del POR FESR 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania.

Il PIU nel perseguimento dello sviluppo urbano, seguendo un approccio integrato, intende modificare sensibilmente le condizioni di vivibilità e benessere della città attraverso azioni a basso impatto ambientale.

Il Programma, realizzato con il coinvolgimento di altri attori quali, enti territoriali, società civile, partenariato economico e sociale, e territorialità limitrofe, realizzerà una serie di interventi integrati le cui finalità sono:

- Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare in città
- Miglioramento delle condizioni ambientali
- Riduzione della quantità dei rifiuti e smaltimento degli stessi, gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e del consumo di idrocarburi
- Rivitalizzazione socio-economica
- Promozione del rinnovamento culturale
- Trasporti pubblici integrati e comunicazioni

- Miglioramento della gestione
- Offerta di servizi di base economicamente accessibili
- Sostegno del Fondo Sociale

Il PIU è in sostanza un estratto di alcuni tasselli del DOS, debitamente sviluppati, deputato a raccogliere il finanziamento dell'Asse VI del P.O. FESR Campania 2007-2013. Ne consegue l'adozione, circa la relativa struttura, del format del PIU implicante il passaggio dagli obiettivi generali e dalle priorità/azioni cardine del DOS, rispettivamente, ad obiettivi operativi, raggruppati in assi, ad operazioni/progetti puntualmente identificati.

Afferisce pertanto al PIU, un carattere spiccatamente operativo recante quali sezioni peculiari, oltre alla specificazione puntuale degli interventi, il piano finanziario, la descrizione procedurale (modalità di attuazioni, piste di controllo e crono programmi), e la descrizione delle modalità gestionali con distinzione fra quelle concernenti la gestione del PIU medesimo e quelle specificamente relative alla conduzione delle funzioni di gestione e di certificazione del P.O. FESR delegate al Comune.

1.2 Analisi del contesto urbano

Il Comune di Ercolano, in provincia di Napoli, sorge alle falde sud-occidentali del Vesuvio, lungo la fascia costiera vesuviana, tra Portici e Torre del Greco, ad un'altitudine media di 44 m sul livello medio del mare. Il territorio presenta una forte escursione altimetrica, variabile dalla quota zero del livello del mare fino ai 1275 m della sommità del Vesuvio. Il Comune ha una superficie di 19,64 kmq ed una densità abitativa tra le più alte d'Italia (2.813 ab/kmq). La popolazione residente è di 55.261 abitanti.

La città dispone di una considerevole e prestigiosa varietà di risorse naturali, culturali e architettoniche: gli Scavi Archeologici, ventidue Ville Vesuviane, il complesso vulcanico Somma-Vesuvio, in parte ricompreso nel Parco Nazionale del Vesuvio, il mare, il clima favorevole. In più gode di una posizione geografica privilegiata per la sua prossimità alla città di Napoli, a Pompei che insieme ad Oplonti, Castellammare e Boscoreale vanno a costituire il prestigioso sistema archeologico vesuviano, a Sorrento, Baia, Capri, Ischia e Pozzuoli.

Nella struttura urbanistica, Ercolano rivela le sue origini greche, sviluppandosi secondo lo schema ippodameo a schema a scacchiera regolare.

I numerosi saggi di scavo in profondità condotti negli ultimi anni in più punti non hanno rilevato materiale ceramico anteriore al IV sec a.C., epoca alla quale risale la tipologia di impianto urbano (ippodameo), molto simile a quello della vicina Neapolis, costruito su cinque cardini perpendicolari alla linea di costa, intersecati da tre decumani, dei quali il superiore, non ancora scavato a cielo aperto, doveva coincidere con la strada di collegamento tra Napoli e Pompei. Come Pompei Ercolano entrò nell'orbita romana alla fine del IV secolo a.C. divenendo municipium nell' 89 a.C. Dopo la peste del 1656, le eruzioni del Vesuvio dal 1631 al 1698 , l'identificazione ufficiale di Ercolano, nel 1709, si deve ad Emanuele d'Elboeuf principe di Lorena. Successivamente il territorio viene investito dalla fioritura delle sontuose residenze di villeggiatura, le ville vesuviane, modificando in parte l'assetto dei casati che già nei due secoli precedenti avevano arricchito il loro patrimonio architettonico. Il processo prosegue per tutto il XIX e la prima metà del XX secolo. L'abitato è duramente provato dai bombardamenti del 1941-43 e dall'occupazione militare. Dalla seconda metà del XX secolo il territorio comunale è saturato quasi completamente dall'edilizia di speculazione; l'espansione edilizia in questi anni diventa massiccia, l'edificazione s'infittisce lungo la viabilità già esistente e le aree urbanizzate occupano gran parte delle aree tra la strada statale e l'autostrada Napoli-Salerno con estesi quartieri residenziali ed edifici multipiano. Le espansioni residenziali si allargano anche a monte dell'autostrada, lungo le pendici più basse del Vesuvio con edilizia sparsa ed ampliamenti di nuclei preesistenti.

La crescita urbana di Ercolano è fortemente condizionata dalla presenza di infrastrutture per la mobilità a scala territoriale che via via hanno occupato il territorio comunale in senso longitudinale: l'antica Strada Regia per le Calabrie (poi Miglio d'Oro, ora corso Resina), la tratta Napoli-Salerno delle Ferrovie dello Stato, la tratta Napoli-Torre Annunziata della Circumvesuviana, l'autostrada A3 Napoli-Salerno, hanno di fatto tranciato lo stesso in settori longitudinali, ciascuno dei quali negli ultimi cinquant'anni ha maturato una propria differenza e quasi indifferenza rispetto agli altri settori vicini. Questo fenomeno, senz'altro favorito dallo scarso sviluppo di strade di penetrazione trasversali, ha interessato la parte di territorio che va dal mare all'autostrada. Va da se che la crescita urbana si sia quindi orientata anch'essa per settori, dipanandosi prevalentemente in senso longitudinale, fino alla "tracimazione" verso i settori contigui.

L'asse di Corso Resina, lungo il quale si concentra gran parte della storia della città, conserva ad oggi l'originario ruolo di baricentro rispetto alle dinamiche urbane ed è l'unica ad avere una funzione connettiva e con grosse potenzialità per il miglioramento della

fruizione delle risorse presenti. La parte maggiormente urbanizzata della città di Ercolano è compresa tra l'autostrada A3, il corso Umberto ed i confini comunali con Portici e Torre del Greco, man mano che si sale verso il cratere del Vesuvio l'edificato si dirada sempre più. Dell'attuale patrimonio immobiliare presente sul territorio comunale circa l'80% è stato costruito negli ultimi 50 anni con modalità di impianto e di qualità architettonica complessiva scadenti il che ha abbassato notevolmente il senso di identità urbana percepito dai cittadini. Il deficit infrastrutturale, inevitabile in presenza di una crescita urbana di tali dimensioni, ha ulteriormente impoverito l'ambiente urbano di nuova espansione. Parallelamente il centro storico, delimitato dagli assi trasversali via Mare che prosegue in via Pugliano, via Corallo, via Bosco Catene verso il Vesuvio, via Aldo Moro che prosegue in via Alveo verso il Vesuvio e via Doglie che prosegue in via Villanova verso il Vesuvio, svuotato di tutti i suoi significati da una mancata programmazione indirizzata alla riqualificazione urbana, è stato gradualmente abbandonato tranne che dagli strati più deboli della popolazione fino ad acquisire una sorta di extraterritorialità rispetto al resto della città. Dall'inizio degli anni '60, infatti, tutto ha cominciato a perdere riconoscibilità e la nuova edificazione, prevalentemente residenziale ed intensiva, si è giustapposta e sovrapposta ai tessuti storici imponendosi in modo assolutamente indifferente ai valori e alle qualità dei luoghi.

Anche il rapporto con il mare progressivamente si è affievolito: la barriera fisica costituita dalla ferrovia, le nuove espansioni edilizie che hanno occupato le aree dei giardini delle Ville Vesuviane, la carenza di adeguati percorsi pedonali e ciclabili o di strade costiere, il declino delle attività legate alla pesca ed alla cantieristica hanno determinato un isolamento della costa e l'impossibilità, a tratti, di percepire la presenza del mare.

Altro elemento di rilevanza urbanistica è rappresentato dal complicato rapporto tra la città e gli scavi archeologici che, per molti versi, hanno sempre rappresentato quasi un'isola posizionata in modo accidentale ed indifferente alla struttura ed alla vita urbana. La programmazione degli ultimi anni ha mirato ad attivare l'auspicato processo di integrazione tra le due città attraverso un sistematico insieme di azioni fisiche finalizzate sia al miglioramento dell'accessibilità dell'area archeologica, sia all'integrazione tra città vecchia e città nuova con l'obiettivo di una città archeologica accessibile attraverso vari sistemi modali e perfettamente integrata al sistema di risorse ambientali e storico-architettoniche presenti sul territorio.

1.3 Analisi della dotazione infrastrutturale e dei servizi

Le infrastrutture di trasporto di cui ad oggi è dotato il territorio, per quel che riguarda la rete stradale principale, sono l'*A3 Napoli-Pompei-Salerno* con un ingresso *Ercolano*; per quel che riguarda invece la rete ferroviaria vi sono la linea *Napoli-Torre Annunziata-Sorrento* della società *Circumvesuviana* e la linea *Napoli-Salerno* di RFI che corrono parallele alla linea di costa. La linea di Ferrovie dello Stato non incide direttamente sulla mobilità della città in quanto le due fermate più prossime sono ubicate nel territorio dei comuni limitrofi di Portici (stazione di Portici-Ercolano) e Torre del Greco (stazione omonima). La linea della *Circumvesuviana* viaggia poco a ovest rispetto all'*A3* e presenta due fermate, rispettivamente *Ercolano Scavi* più a nord ed *Ercolano Miglio d'Oro* più a sud. L'utilizzo della *Circumvesuviana* è legato quasi esclusivamente ai flussi di scambio ed attraversamento della città, in particolare per i collegamenti con Napoli da un lato e con la penisola sorrentina e Poggioreale dall'altro. Trascurabili invece sono i flussi di scambio tra le due fermate all'interno del comune.

Per quel che riguarda l'offerta di trasporto collettivo su gomma, numerose sono le linee suburbane che collegano la città con la vicina Napoli oltre a servizi di collegamento con le città limitrofe. Sono sette le linee di TPL gestite dall'Azienda Napoletana Mobilità (ANM) con fermate sul territorio di Ercolano, di cui due (la 157 e la filoviaria 255) garantiscono un collegamento diretto con Napoli, mentre le restanti cinque collegano Ercolano con i comuni limitrofi di Portici, Cercola, Torre del Greco e San Sebastiano al Vesuvio. Dall'esame della struttura topologica della rete ANM emerge una discreta copertura del territorio. Va però sottolineato che solo in corrispondenza degli assi di Corso Resina e via Panoramica si realizza una frequenza di servizio cumulativa corrispondente ad un servizio su gomma urbano di prestazioni elevate. Le linee di connessione in senso trasversale sono invece caratterizzate da frequenze di servizio piuttosto basse e tempi di percorrenza elevati.

Va segnalata poi una totale assenza di coordinamento temporale tra gli orari dei servizi ANM e quelli ferroviari di *Circumvesuviana* in entrambe le stazioni sul territorio comunale. L'offerta di trasporto collettivo su gomma comunale inoltre conta su i servizi di *Vesuviana Mobilità* che, erogati prevalentemente nell'ambito del territorio del Comune di Portici, arrivano comunque a servire Ercolano con il servizio *Portici-Torre del Greco*, quindi in sovrapposizione perfetta con alcune delle linee ANM.

Un'ulteriore offerta è data dai "taxi collettivi" che, con tariffe leggermente più elevate rispetto al TPL tradizionale, offrono un servizio door-to-door caratterizzato da discreta frequenza e notevole flessibilità .

Nel periodo di alta stagione che va dal 30 maggio al 7 settembre Ercolano (*Villa Favorita*) è servita dal Metrò del Mare attraverso la linea MM1 Bacoli-Sorrento. Gli orari del servizio, leggermente variabili tra giorni feriali e week-end, sono schematizzati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 - Orari servizio Metrò del Mare

BACOLI - SORRENTO	Tutti i giorni	
Napoli Mergellina	9.15	15.45
Napoli Beverello	-	16.15
Portici	9.25	-
Ercolano	9.45	16.35
Torre del Greco	9.55	-
Torre Annunziata-Pompei	10.10	-
Castellammare di Stabia	10.35	-
Seiano-Vico Equense	10.55	17.00
Sorrento	11.00	17.05

fonte: www.metrodelmare.com

Tabella 2 - Orari servizio Metrò del Mare

SORRENTO - BACOLI	Week-end	Tutti i giorni
Sorrento	11.15	17.20
Seiano-Vico Equense	-	17.30
Castellammare di Stabia	-	18.00
Torre Annunziata-Pompei	-	18.15
Torre del Greco	-	18.30
Ercolano	11.50	18.45
Portici	-	19.00
Napoli Mergellina	12.25	19.35
Pozzuoli	12.55	-

fonte: www.metrodelmare.com

Il servizio ha una valenza prettamente turistica, ma risulta sensibilmente sottoutilizzato anche in conseguenza del numero di corse/giorno estremamente ridotto. Da dati di comunicati stampa emerge una frequentazione nel 2007 pari a meno di 200 sbarchi all'approdo Favorita in tutto il periodo estivo. In termini potenziali, il servizio costituisce invece una notevole opportunità di rilancio turistico del Comune, soprattutto se si confrontano i tempi di percorrenza con quelli offerti dalle modalità di trasporto concorrenti.

Qualora si provvedesse ad un sostanziale incremento dell'offerta marittima risulterebbe indispensabile cadenzare gli orari della linea di TPL per catturare anche la domanda di sbarco a Villa Favorita.

Infine la rete stradale che serve il comune di Ercolano presenta caratteristiche eterogenee e una gerarchizzazione degli assi viari non chiaramente leggibile e con connessioni scarsamente efficaci. In particolare, gli assi di connessione longitudinali, ovvero nella direzione di sviluppo della linea di costa, sono caratterizzati da una sezione stradale ragionevole, per quanto soggetta a notevoli condizioni di disturbo locali, e da uno sviluppo prevalentemente rettilineo e in piano. Ne costituiscono esempio evidente, muovendosi dal mare verso il Vesuvio, la direttrice di via Marittima, il corso Resina, l'autostrada A3; anche la via Benedetto Cozzolino, seppur con caratteristiche plano-altimetriche più accidentate, può essere inclusa in questa classificazione. I collegamenti trasversali rispetto alla predetta orditura longitudinale della rete stradale sono invece di caratteristiche fisiche e funzionali peggiori, con larghezza della sede stradale minore, sviluppo tortuoso ed in pendenza a seguire l'andamento del territorio, interruzioni dovute alla presenza dei rilevati dell'A3 o della trincea della Circumvesuviana. Ne sono esempio il collegamento via IV Novembre – via Panoramica, via Aldo Moro – via Alveo ed il tortuoso sviluppo della rete in corrispondenza di via Doglie.

La riorganizzazione del collegamento autostradale Napoli-Salerno produrrà in futuro un parziale riequilibrio, con la realizzazione di sottopassi e rettifiche di tracciato che porteranno ad una maglia infrastrutturale più efficiente e chiaramente leggibile, ciò nonostante lo squilibrio tra connessioni longitudinali e trasversali costituisce un elemento di base della struttura morfologica della rete viaria.

Va poi sottolineato, allo stato attuale, che non vi è presenza di piste ciclabili a protezione della mobilità su due ruote (peraltro la ridotta larghezza della sede stradale lo consentirebbe solo in limitate situazioni), e che la protezione della mobilità pedonale attraverso zone a traffico parzialmente o completamente limitato è di fatto realizzata in alcune fasce orarie della giornata solo in corrispondenza del cosiddetto mercato di Pugliano.

1.4 Principali caratteristiche dell'area "bersaglio"

La struttura urbanistica della città, le caratteristiche socio-economiche avevano portato, già in sede di elaborazione del Programma Urban Herculaneum, all'individuazione dell'area bersaglio come quella compresa tra l'autostrada A3 Napoli-Salerno, il Corso Umberto ed i confini comunali con Portici e Torre del Greco. In quest'area infatti erano e sono ancora massime le problematiche e le potenzialità inesprese, nella piena omogeneità geografica, funzionale e dei problemi esistenti.

Per un evidente criterio di continuità programmatica, e in attuazione del principio di concentrazione delle risorse raccomandato in sede europea, si è ritenuto opportuno e strategico insistere sull'area precedentemente individuata, ridefinendone i contorni, concentrando maggiormente gli interventi intorno al nucleo storico, inserendo in altra programmazione gli interventi sulla fascia costiera. Si prevede infatti che gli interventi di riqualificazione della fascia costiera, vengano realizzati mediante il redigendo Accordo di Reciprocità.

Ad ogni modo, l'area qui individuata presenta indici di crisi per quasi tutte le caratteristiche socio-ambientali indicate al paragrafo 3 degli Orientamenti Strategici Regionali, ed è quindi ad esso conforme. Si riportano di seguito gli indici che maggiormente qualificano l'area bersaglio:

- elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini
- diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico
- carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia
- situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo
- presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/ dimesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento
- scarsa vitalità economica
- alto livello di disoccupazione di lunga durata, con riguardo soprattutto alla componente giovanile e femminile
- basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e di abbandono scolastico
- elevato tasso di criminalità e microcriminalità.

1.5 Integrazione del Piano nel più generale programma di sviluppo della Città ed interconnessioni con interventi realizzati e/o programmati con altre fonti di finanziamento nell'ambito dell'area o attigui alla stessa

Dal mese di giugno del 2000 la Città di Ercolano ha avviato una nuova stagione di programmazione delle politiche del territorio per lo sviluppo sociale ed economico all'interno del proprio territorio, attraverso un intenso programma di riqualificazione e rivitalizzazione urbana.

In estrema sintesi, i macroobiettivi che questo programma tende a raggiungere sono rappresentati in modo intrecciato da un uso sostenibile e una messa in sistema dei giacimenti culturali della città e lo sviluppo di una filiera turistica modernamente organizzata.

I risultati attesi dal programma sono sostanzialmente: la riqualificazione urbana ed ambientale dell'area bersaglio, la rivitalizzazione di una parte del patrimonio culturale (materiale ed immateriale), l'innalzamento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione insediata, il rafforzamento del senso di comunità e dell'identità urbana, la fiducia ed il benessere sociale e l'incremento del PIL d'area attraverso l'azione di sviluppo del tessuto economico.

Attraverso l'attribuzione di un numero considerevole di finanziamenti di diversa natura e procedura, il programma è riuscito a superare la dimensione finanziaria complessiva di 50 Meuro, aggiuntivi della programmazione ordinaria delle OO.PP. del Comune, oltre al conseguimento di una considerevole partnership istituzionale che ha inteso aderire alle iniziative del programma sulla base della qualità delle proposte e della credibilità dell'azione programmatica.

A riguardo si sottolineano i primi effetti già raggiunti in sede di attuazione: l'integrazione di processo (ideazione, ascolto del territorio, costruzione, attuazione e gestione del programma), la concentrazione di risorse che ha portato tutti gli attori coinvolti a fare rete (in grado di attivare idee di filiera e quindi di additività) e la creazione di una dimensione pedagogica dell'apprendistato nella gestione delle procedure, fondamentale per i tutti i partners.

I risultati incoraggianti conseguiti con la passata programmazione, la cui attuazione è tuttora in corso, portano l'Amministrazione Comunale a ritenere opportuno agire, per il sessennio 2007-2013, in piena continuità con la strategia precedente, che va considerata un indubbio patrimonio in dotazione alla Città, quale prova di notevole complessità se si

pensa alle condizioni di estremo degrado che a tutti i livelli interessano il nostro territorio e che hanno portato all'assenza di speranza nel futuro da parte di ampi strati della comunità locale.

Di seguito sono riportate sinteticamente le azioni coerenti con il presente DOS e provenienti sia dalla programmazione ordinaria dell'Ente sia dalla programmazione di altri Enti territoriali.

Tabella 3 – Azioni coerenti Amministrazione Comunale

Progetto	Importo
Riqualificazione e ridisegno di Corso Resina 1° tratto (Scavi – Villa Favorita)	€ 4.480.180,00
Riqualificazione e ridisegno di Corso Resina 2° tratto (Scavi – Via Roma)	€ 3.700.000,00
Riqualificazione e ridisegno di Piazza Pugliano	€ 2.066.000,00
Riqualificazione e ridisegno di Via Pugliano e Piazza Fontana	€ 2.634.000,00
Riqualificazione per una maggiore fruibilità pedonale di Via IV Novembre	€ 2.680.000,00
Riqualificazione e ridisegno delle aree ex mercatali	€ 3.099.000,00
Creazione di un'area a parcheggio in Via Plinio	€ 500.000,00
Parco Miglio d'Oro: creazione di un'area verde a parcheggio a servizio della Z.T.L.	€ 1.430.000,00
Riassetto del Trasporto pubblico locale	€ 1.741.000,00
Progetto C.I.V.E.S. Centro Integrato per la Valorizzazione di Ercolano Scavi	€ 3.000.000,00
Restauro dell'edificio storico delle ex Scuderie di Villa La Favorita	€ 1.510.000,00
Centro culturale A.T.E.N.A. (antiche tradizioni e nuova arte)	€ 250.000,00
Restauro del complesso storico di Villa Maiuri	€ 3.000.000,00
Centro Internazionale per gli Studi Herculaneum	€ 841.000,00
Creator Vesevo: museo di arte contemporanea all'aperto	€ 615.000,00
Agenzia per lo Sviluppo Turistico Locale	€ 780.000,00
Rivitalizzazione del Miglio d'Oro: promozione di una gamma di aiuti a favore dell'insediamento, lungo la Z.T.L. di attività commerciali di tipo turistico	€ 920.000,00
La Resina Economica: creazione di un consorzio di filiera	€ 480.000,00
La Resina Tipica: incentivi alla rivitalizzazione del mercato degli abiti usati	€ 1.310.000,00

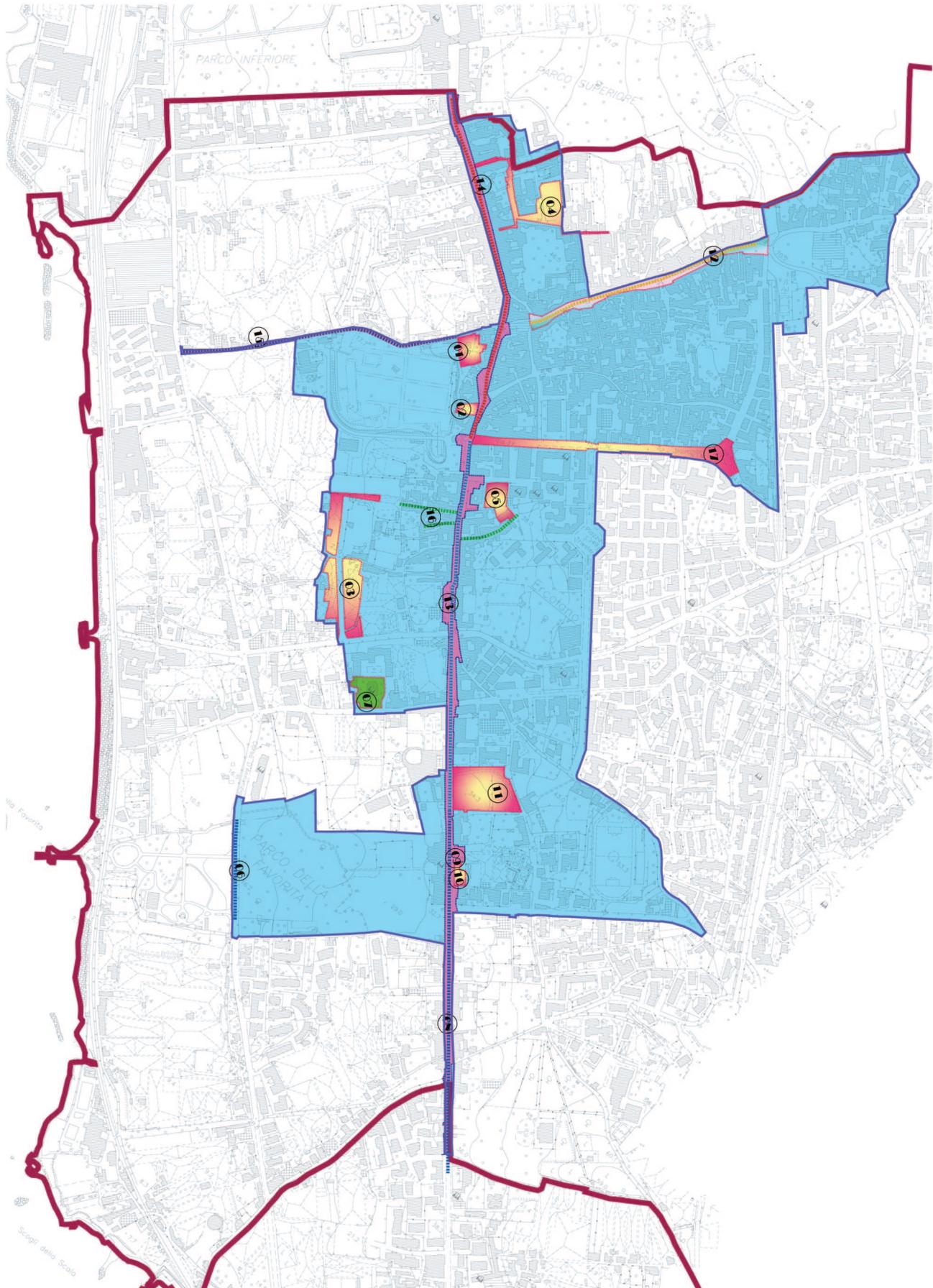
Fonte: nostra elaborazione

Tabella 4 – Azioni provenienti altra programmazione

Progetto	Ente
Biglietteria nuovo accesso agli Scavi	S.A.P.
Nuovo parcheggio turistico	U.T.C. Ercolano
Ripristino dell'approdo borbonico della Favorita	Ente Ville
Restauro del Parco Inferiore della Favorita	Ente Ville
Restauro di Villa Aprile –Miglio d'Oro Park Hotel	Patto Miglio d'Oro
Nuovo svincolo autostradale Ercolano - Portici	Società Autostrade Meridionali
Restauro del complesso di Villa Favorita	Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.D.
Nuovo Polo universitario nelle ex Officine Fiore	Facoltà di Agraria
Restauro del Giardino storico di Villa Ruggiero	Ente Ville Vesuviane
Recupero dell'edificio dell'ex Stazione Cook	Ente Parco Nazionale del Vesuvio
Riqualificazione innesto tra via Benedetto Cozzolino e via S. Vito	U.T.C Ercolano
Completamento piazzetta San Vito	U.T.C. Ercolano
Sistemazione e Riqualificazione del Parco Giochi nella Villa Comunale di Pugliano	U.T.C. Ercolano
Bonifica del letto dell'alveo principale	U.T.C. Ercolano

Fonte: nostra elaborazione

1.6 Planimetria dell'area bersaglio



Legenda

- 1 Riqualficazione aree comprese tra Via Cortili e via Mare
- 2 Realizzazione di un'attrezzatura pubblica (teatro/cavea) con affaccio sull'area archeologica su Corso Resina
- 3 Riqualficazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi
- 4 Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualficazione urbanistica delle aree antistanti la scuola
- 5 Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei Carabinieri (Tenenza)
- 6 Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio
- 7 Creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri – attrezzare ed arredi
- 8 Riqualficazione di Corse Resina (tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo)
- 9 Creazione del centro A.T.E.N.A. nelle ex scuderie di Villa Favorita – opere di completamento attrezzature e arredo
- 10 Restauro delle ex scuderie reali di Villa Favorita
- 11 Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata parco Miglio D'Oro
- 12 Lavori di riqualficazione di Via Pugliano e Piazza Fontana
- 13 Lavori di riqualficazione di Corso Resina tratto scavi – Villa Favorita
- 14 Lavori di riqualficazione di Corso Resina tratto scavi – Via Roma
- 15 Lavori di sistemazione straordinaria di Via Mare (tratto incrocio Corso Umberto – scavi)
- 16 Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualficazione di alcune strade del centro urbano (Vico Sacramento, Vico Moscardino, Via Acampora)
- 17 Lavori di riqualficazione di via IV Novembre (tratto scavi – Via Trentola)

Capitolo 2

La Strategia e gli elementi costitutivi del Piano Integrato Urbano sostenibile

2.1 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro programmatico del DSR e con la strategia regionale individuata nell'Asse 6 del PO FESR 2007 - 2013, con le Linee Guida PIU' Europa nonché con gli Orientamenti Strategici

La valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio è connessa a quella della riqualificazione architettonica dell'edificato.

La riqualificazione deve riguardare nella fattispecie non solo le parti urbane e degradate del centro storico ma anche quelle delle fasce periferiche dove si sono localizzate anche insediamenti di edilizia economica e popolare privi di qualsiasi attrezzature e di servizi.

Tale logica rifiuta la cultura dell'espansione puntando sul recupero dell'esistente e sulla difesa del territorio nel rispetto della difesa ambientale imposta dalla conformazione del territorio, ormai saturo, e dai rischi naturali, sismico e vulcanico e delle problematiche ecologiche.

Tali criteri sono alla base della programmazione integrata che risulta del tutto in linea con i principi indicati dalle macrofinalità del PIU Europa.

In particolare la macrofinalità **“Miglioramento delle condizioni di benessere dell’abitare nelle città”** è soddisfatta attraverso opere che mirano al risanamento dei siti urbani degradati, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;

la macrofinalità **“Miglioramento delle condizioni ambientali”** è soddisfatta attraverso opere relative al sistema infrastrutturale dei trasporti, al miglioramento e alla razionalizzazione del sistema di trasporto veicolare e pedonale, e al recupero e bonifica ambientale di rilevanti parti dell’area bersaglio;

la macrofinalità **“Promozione di rinnovamento culturale”** è accolta attraverso il recupero e la riattivazione di edifici per la creazione di poli culturali rivolti anche all’integrazione culturale;

la macrofinalità **“Promozione dell’efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili, l’erogazione di incentivi alle PMI per favorire l’adesione ai sistemi di gestione ambientale e l’impiego di innovazioni tecnologiche”** è accolta attraverso l’attenzione e la volontà di ottenere come requisito principale in ogni tipo d’intervento, la sostenibilità ambientale e la riduzione dei consumi

energetici, sia nella fase di costruzione e realizzazione degli interventi che nella gestione delle strutture realizzate.

la macrofinalità **“Miglioramento della Gestione”** è attuata attraverso un ulteriore affinamento del modello di gestione già impiegato nel programma Urban ed una migliore organizzazione di strutture atte al coordinamento, al controllo e alla gestione del programma integrato.

2.2 Coerenza con la Pianificazione Territoriale Regionale (PTR) e con le Linee guida dell’Assessorato all’Urbanistica

Nel delineare gli orientamenti strategici per lo sviluppo e la valorizzazione della città di Ercolano è utile far riferimento, come anche richiesto dalle Linee guida della Regione, agli scenari di sviluppo e agli indirizzi che gli strumenti sovraordinati hanno tracciato per l’area vesuviana, con particolare riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR), al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Napoli e soprattutto al Piano Strategico Operativo per la mitigazione del rischio vulcanico nella zona rossa vesuviana (PSO). A quest’ultimo strumento, fatto proprio dal PTCP di cui è una parte integrante, si dedicherà maggiore attenzione in quanto, con gli obiettivi propri del PTR stesso e della L.R. 21/03 da cui deriva, che si descriveranno in seguito, ma con forti punti di contatto con il quadro strategico comunitario e nazionale all’interno dei quali si inserisce il presente DOS, disegna una strategia di sviluppo specifica per l’area vesuviana e, in analogia a quanto farà il DOS, individua aree destinate a programmi di riqualificazione urbana sulla base di criteri per la mitigazione delle criticità/l’incentivazione delle propensioni relative allo sviluppo socioeconomico.

II PTR

Il PTR è un piano di indirizzo e promozione di azioni integrate che definisce le strategie di sviluppo locale e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.

Gli indirizzi del piano assumono il seguente quadro strategico di riferimento:

A. Interconnessione

B. Difesa e recupero della “diversità” territoriale: costruzione della rete ecologica

C. Governo del rischio ambientale

D. Assetto policentrico ed equilibrato

E. Attività produttive per lo sviluppo economico regionale

Nell'ambito di tale scenario di sfondo e articolando i propri indirizzi secondo quattro Quadri territoriali di Riferimento (Reti, Ambienti insediativi, Sistemi di sviluppo territoriale, Campi complessi), il Piano costruisce la propria *visione territoriale*, al cui interno il comune di Ercolano è coinvolto dalle seguenti fondamentali strategie territoriali:

- *la riqualificazione della fascia costiera;*
- *il superamento della alta frammentazione eco sistemica;*
- *il governo del rischio sismico e vulcanico;*
- *la valorizzazione della identità;*
- *il miglioramento delle condizioni di accessibilità e il sostegno al trasporto pubblico.*

II PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale definisce i seguenti assi strategici prioritari:

- a) valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano;*
- b) conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, culturale e paesistico;*
- c) sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità ;*
- d) rafforzamento dei sistemi locali territoriali;*

All'interno di tale quadro strategico trovano poi applicazione sia le strategie delineate dal PSO, sia i programmi prioritari d'intervento, individuati dallo stesso piano e recepiti dal PTCP.

II PSO

Sono particolarmente significativi gli indirizzi del PSO, finalizzato alla mitigazione del rischio vulcanico, principale criticità dell'area vesuviana, attraverso azioni di alleggerimento demografico Oltre alla decompressione abitativa esso è finalizzato al miglioramento della qualità abitativa, alla valorizzazione del tessuto storico, al miglioramento delle infrastrutture, allo sviluppo di attività economiche innovative.

Il tutto è in stretta analogia e coerenza con il Piano del Parco Nazionale del Vesuvio.

Le azioni strategiche del PSO sono articolate in tre Lineamenti prioritari e due Lineamenti integrativi e sinergici.

Lineamenti prioritari:

1. Mettere in sicurezza il territorio
2. Ridurre i pesi abitativi innalzando la qualità insediativa e ambientale
3. Adeguare il reticolo delle vie di fuga razionalizzando il sistema infrastrutturale

Lineamenti integrativi e sinergici:

4. Valorizzare le propensioni economico-territoriali incentivando processi di sviluppo locale
5. Potenziare le reti ecologiche.

2.3 Gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi del Piano integrato

La programmazione 2007/2013 impone all'amministrazione comunale la necessità di mettere a sistema tutte le iniziative intraprese, per la riqualificazione di quelle parti del territorio sottoutilizzate e più suscettibili di potenziamento e di sviluppo anche in termini di dotazione di servizi. Pertanto gli assi strategici di seguito riportati, vanno intesi come quadro di sviluppo complessivo della città, da attuarsi, poi, attraverso i diversi strumenti di programmazione (PIU Europa, Accordo di Reciprocità, Protocolli Aggiuntivi).

Gli assi strategici della nuova programmazione sono:

Asse 1: Il mare bagna Ercolano

L'assenza di un rapporto sistemico fra la città ed il mare ha favorito un processo di periferizzazione della fascia costiera, fenomeno alquanto insolito nelle vicende delle nostre città costiere. Infatti la porzione di territorio che va dal mare al Corso Resina presenta tutte le caratteristiche di una periferia rurale, il cui sviluppo si è specializzato primariamente attraverso l'uso agricolo del suolo ma che è stato progressivamente contaminato da piccoli insediamenti produttivi e da estemporanei elementi residenziali, al più quadrifamiliari, sorti per soddisfare in modo più o meno autorizzato le esigenze delle famiglie rurali della zona.

In questo quadro di sviluppo la risorsa mare è del tutto assente; la linea di costa non viene percepita come la naturale conclusione del territorio verso l'acqua ma, piuttosto, una fatale interruzione del sistema storico dei giardini, ulteriormente ribadito dalla linea ferrata.

Per la costa del territorio comunale di Ercolano, stretta tra i porti del Granatello di Portici e di Torre del Greco, continua ad essere fortemente sentita la necessità di un approdo turistico che definisca, da un lato, l'accessibilità da mare agli scavi archeologici ed al Miglio d'Oro, e dall'altro una via di fuga per la popolazione residente rispetto al rischio vulcanico.

L'opportunità dell'infrastruttura portuale è stata ribadita ed approvata sia nella documentazione programmatica alla base del PIT portualità turistica, sia all'interno del

vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli, sia nello stesso Piano Territoriale Regionale.

Il progetto avviato dall'A.C. finalizzato al ripascimento della linea di costa pone per la prima volta le condizioni perché Ercolano torni a bagnarsi nel suo mare, attraverso la creazione di un grande parco naturale costiero, entro e al bordo del quale potranno essere collocate nuove funzioni dedicate appropriatamente al turismo, al tempo libero e ad alcune nuove funzioni urbane.

La nascita del Polo universitario accompagna questa strategia, spostando verso il mare, con il suo "peso specifico", il baricentro della parte bassa della città e creando le occasioni non solo per una nuova stazione della RFI ma di una rilettura più complessiva del brano di città al suo intorno.

Riguardo proprio la linea costiera delle Ferrovie dello Stato, va ribadito che non è pensabile alcun rapporto concreto fra la città ed il mare senza immaginare una forma di superamento, anche puntuale, di questa barriera. Ma la soluzione più complessiva alla questione non può che essere affrontata alla scala territoriale, come territoriale è l'infrastruttura che genera l'interclusione.

In questo quadro, gli edifici delle vecchie ed abbandonate ex carceri, che tanta parte hanno nella deprimente immagine dal mare della città, dovranno essere messe in condizione di assumere un ruolo non secondario, arricchendo di funzioni connesse l'area costiera e caratterizzando con la loro mole il waterfront cittadino, a patto però di innescare progettazioni di alta qualità.

Si prevede di realizzare tutti gli interventi presenti in tale Asse strategico attraverso l'attribuzione finanziaria derivante dall'Accordo di Reciprocità.

Asse 2: Il dialogo tra le due città

Intendendo per le due città quella antica di Herculaneum e quella moderna di Ercolano. Un altro elemento di rilevanza urbanistica è infatti rappresentato dal complicato rapporto fra gli scavi archeologici e la città. Da molti punti di vista gli scavi hanno sempre rappresentato un'isola posizionata in modo accidentale ed indifferente alla struttura e alla vita urbana. In altre parole, la città antica e la città moderna si volgono le spalle in un equilibrio precario e perennemente irrisolto.

Ma già la programmazione dell'Amministrazione Comunale degli ultimi dieci anni ha cercato di avviare un processo utile a portare finalmente "la città antica dentro quella moderna", attraverso un insieme sistematico di azioni fisiche pertinenti sia al tema

dell'accessibilità all'area archeologica, sia al tema del bordo tra i due sistemi: il nuovo accesso agli scavi da Sud, la realizzazione di un adeguato parcheggio turistico, la creazione di un parco urbano accessibile dal vecchio ingresso Nord, la riqualificazione di Via IV Novembre, la ridefinizione del margine nord, ecc.

Bisogna proseguire senza indugi lungo la strada intrapresa, cercando di adattare via via le strategie anche alle esigenze di ampliamento degli scavi, cercando di risolvere in sede programmatica gli inevitabili conflitti che la città stratificata pone a riguardo.

L'obiettivo finale pertanto è quello di una città archeologica cui sarà possibile accedere dal mare, dalla Circumvesuviana, dall'autostrada, dal Miglio d'Oro, dalla stazione della RFI costiera, in modo strutturato, al fine di realizzare un sapiente sistema di accessi che possa guidare il fruitore piacevolmente da un qualsiasi punto di arrivo a Ercolano fino agli scavi, e da lì fino ai monumenti, alle ville, alla città.

Particolare attenzione, inoltre, richiede l'intervento sul tratto di strada che dall'asse di via Plinio porta al nuovo ingresso agli scavi archeologici. Al novello visitatore, la strada di ingresso agli Scavi di Ercolano conosciuti nel mondo appare inspiegabilmente una desolata via periferica di secondaria importanza, noncurante del proprio ruolo di doverosa rappresentanza. In questo caso non si tratta di strutturare o riqualificare una strada di attraversamento urbano, né di ricreare improbabili nuovi brani di città moderna in evidente conflitto con gli investimenti pubblici e privati in corso lungo il Miglio d'Oro, piuttosto di organizzare funzionalmente e morfologicamente l'ingresso carrabile alla struttura archeologica, conferendovi adeguate riconoscibilità, importanza e piacevolezza.

Asse 3: Le funzioni urbane e le connessioni

Le ingenti trasformazioni fin qui evidenziate ovviamente richiedono una struttura portante, quella delle funzioni urbane appunto, che sia capace di sorreggere ed accompagnare il nuovo assetto territoriale: il potenziamento delle direttrici trasversali - spesso insufficientemente sviluppate a causa del modello di insediamento delle città costiere, che predilige gli assi longitudinali; la specializzazione di alcuni attraversamenti cittadini rispetto ad una funzione ritenuta strategica; la necessaria dotazione di adeguati parcheggi indispensabili al funzionamento di alcuni scambi modali, di zone a traffico limitato, di attrattori particolarmente rilevanti; la valorizzazione di grandi aree di verde attrezzato come solo la storia ci ha saputo restituire.

In questo modo, ad esempio, sarà possibile non più subire passivamente l'attraversamento cittadino da parte di un ingente numero di autobus turistici da e per gli

Scavi e il Miglio d'Oro, che specie in alta stagione compromette la viabilità e che nello stesso tempo restituisce ai turisti in transito un'immagine della città caotica, disorganizzata. Sarà possibile invece attrezzare funzionalmente un percorso già esistente (Via Alveo) secondo una prevalente funzione carrabile, in coerenza con i propri innesti: lo svincolo autostradale e il nuovo accesso agli scavi, e in prospettiva l'attracco turistico, necessariamente raggiungibile da auto e automezzi anche di grandi dimensioni.

Infine, di primaria importanza è qui ritenuta la difesa e la protezione dell'ambiente naturale superstite e non ancora attaccato dai processi di antropizzazione. Il restauro dei parchi storici e la loro fruibilità garantiscono un livello ottimale della qualità della vita salvaguardando lo stesso ambiente abitato da fattori di inquinamento. Diventa così doverosa un'opera di eliminazione di quella brutale frattura operata dall'uomo moderno che ha tranciato in due il maestoso parco della Villa Favorita con la realizzazione dell'asse viario parallelo a valle del Miglio d'Oro. In tal modo sarà possibile fruire di un unico sistema ininterrotto di verde pubblico tra il Parco della Reggia, il nuovo parco costiero e l'intero Parco della Favorita fino al Miglio d'Oro.

2.4 Le linee di intervento

Asse 1: Il mare bagna Ercolano (Accordo di Reciprocità)

- Ripascimento della linea di costa (già avviato dall'amministrazione);
- Riconversione delle ex concherie;
- Creazione del nuovo parco urbano costiero;
- Realizzazione del nuovo porto e delle relative attrezzature di servizio;
- Interventi per la balneazione;
- Realizzazione di due nuove stazioni RFI in corrispondenza del polo universitario e dell'approdo di villa Favorita con scambio intermodale di traffico ferro-gomma e conseguente creazione di nuove aree pubbliche;
- Riconversione alloggi IACP in strutture ricettive a servizio del polo scientifico;
- Interventi volti al disinquinamento del mare;
- Creazione di un percorso pedonale didattico del florovivaismo

Asse 2: Il dialogo tra le due città

- Riqualificazione delle aree comprese tra via Cortili e via Mare

Descrizione dell'intervento

Progetto bilaterale di intervento nell'area di confine tra Sito Archeologico e Città di Ercolano, con particolare concentrazione nell'area urbana compresa tra gli scavi, Via Mare e Via dei Cortili. L'area è in territorio comunale e parte di essa è proprietà privata ed insiste sopra ai resti archeologici del Foro romano.

La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei ('SANP'), nell'ambito dell'Herculaneum Conservation Project ('Progetto HCP'), un'iniziativa multilaterale con il Packard Humanities Institute ('PHI') e la British School at Rome ('BSR'), ha in progetto la riqualificazione dei margini dell'area archeologica con la messa in luce di parte o della totalità della Basilica di Nonio Balbo e, in compartecipazione con il Comune, la messa in valore del confine stesso, con interventi di miglioramento dell'accessibilità, della vista, della fruizione complessiva della propria area demaniale, a beneficio della qualità urbana.

Il Comune di Ercolano, grazie al finanziamento richiesto con questo documento nell'ambito del PIU' Ercolano, ha intenzione di agire parallelamente nella propria area (compreso l'ambito stradale di via Mare e via dei Cortili) e nelle aree private, tramite espropri e acquisizioni. In particolare, il finanziamento sarà utilizzato in continuità con le opere di risanamento e demolizione effettuate dal Comune nel 2007, che hanno liberato da ruderi fatiscenti e pericolosi il lotto in oggetto. Nell'area permangono solo 3 immobili che saranno acquisiti tramite esproprio e incentivi. Dopo l'esproprio dei 3 immobili e dei terreni privati il Comune proseguirà con un primo lotto di interventi mirati alla riqualificazione ambientale e urbana. Questi interventi avverranno in coordinamento con la SANP e il Progetto HCP e con la massima partecipazione dei cittadini residenti.

Inoltre, la SANP sta contemporaneamente richiedendo fondi strutturali europei in continuità con i POR Campania di cui ha usufruito nel sessennio 2000-2006, che sono stati utilizzati per opere infrastrutturali a favore dell'accessibilità e dell'accoglienza. I fondi che la SANP sta richiedendo attualmente riguardano opere infrastrutturali di miglioramento fruibilità e accesso a favore dei confini verso la città moderna.

Questo progetto è da considerarsi una prima fase di un programma di vasta scala che mira a ristabilire il dialogo tra città antica e città moderna. Si tratta di una sfida complessa che necessita di una piattaforma multiculturale e internazionale, che agisca su più fronti e

con una collaborazione corale di istituzioni, enti privati, associazioni e semplici cittadini. Questa proposta preliminare si fonda infatti sul presupposto che l'impatto di un'iniziativa multi-laterale sia maggiore di quello che nasce dalla semplice somma del contributo individuale dei vari partner, soprattutto se mette a frutto la particolare sinergia già nata a Ercolano tra enti pubblici ed iniziative private. I partner principali che sono coinvolti in questa proposta sono infatti già da qualche anno attori protagonisti nel processo di 'ricongiungimento' delle due città.

L'azione si divide in due attività principali che si ritengono inseparabili:

Attività 1: Rigenerazione delle aree di confine tra sito archeologico e città. Progetto Via Mare – Via dei Cortili

Sotto questo intervento si raccolgono una serie molteplice di attività che agiscono da dentro gli scavi e da dentro la città e che hanno come finalità ultima la trasformazione urbana e sociale del quartiere Via Mare - Via dei Cortili, usando gli scavi come oggetto propulsore dei cambiamenti, attraendo attenzione da tutti gli interlocutori locali e dal grande pubblico. Allo stesso modo, il sito archeologico vivrebbe una trasformazione fisica riqualificante con l'apertura visiva dei confini e una campagna di indagini archeologiche nell'area della Basilica Noniana, potenziando il suo patrimonio sui fronti della valorizzazione, fruibilità, accessibilità e protezione (questi a cura dell'Herculaneum Conservation Project e della Soprintendenza). Di seguito si riassumono alcuni potenziali risultati di un'operazione congiunta città antica / città moderna nell'area di confine tra il sito archeologico, Via Mare e Via dei Cortili:

- riqualificazione fisica dell'area urbana del quartiere di Via Mare – Via dei Cortili;
- valorizzazione dell'area nord ovest del sito archeologico (a cura del Progetto HCP);
- creazione di un'area pubblica con verde e servizi con vista sugli scavi;
- miglioramento della cerniera urbana tra la città antica e il centro storico (Pugliano – Corso Resina);
- innescare meccanismi di miglioramento socio-culturale ed economico nell'area;
- avanzare la conoscenza archeologica e la fruibilità di uno o più edifici del Foro Romano (a cura del Progetto HCP);
- potenzialmente riconnettere il teatro romano al sito archeologico, permettendone la riapertura al pubblico (a cura del Progetto HCP).

Attività 2: Partecipazione della comunità locale nella rigenerazione urbana e sociale delle aree di confine tra sito archeologico e città – Progetto Via Mare – Via dei Cortili

La suddetta iniziativa (Attività 1) innescherebbe meccanismi che agiscono come un ponte di riconnessione socio-culturale, in cui il bene culturale rappresenta l'oggetto propulsore per il cambiamento della qualità della vita urbana. In questo modo la comunità sarebbe incentivata a riprendere il ruolo che le spetta nella salvaguardia e nello sfruttamento del bene culturale. Questi meccanismi fisici, legati all'Attività 1, dovranno essere incorniciati in un quadro di iniziative di partecipazione sociale realizzate dal Centro Studi in collaborazione con SANP e HCP, per garantire la realizzabilità delle finalità di lungo periodo, in particolare la rigenerazione sociale e l'”appropriamento” del bene culturale. Infatti, è solo con il consenso dei cittadini, quindi un mandato democratico dalla comunità locale, che i beni culturali possono assumere un ruolo significativo nella società e sopravvivere. Di seguito si riassumono alcuni potenziali risultati di un'operazione congiunta città antica / città moderna nelle aree di confine tra il sito archeologico e città:

- coinvolgimento della popolazione nella definizione degli interventi di riqualificazione e nel dibattito sui limiti dello scavo;
- promozione di uno scambio costante all'interno della comunità locale e allargata (anche internazionale) per favorire una commistione di valori storico culturali;
- coinvolgimento dei vari gruppi di interesse (stakeholders) nel processo di tutela e utilizzo del patrimonio culturale;
- realizzazione di attività culturali per favorire una conoscenza più profonda del patrimonio culturale e archeologico da parte dei cittadini e per sensibilizzarli all'importanza della sua conservazione;
- innescare cambiamenti simili nei quartieri adiacenti, rinforzando le attività già avviate, in particolare attraverso Urban Herculaneum.

- **Realizzazione di una attrezzatura pubblica (Teatro/Cavea) con affaccio sull'area archeologica da Corso Resina**

Descrizione dell'intervento

All'interno della programmazione della città di Ercolano, sono stati individuati una serie di interventi riguardanti la riqualificazione urbana degli spazi pubblici. Tra questi c'è Corso Resina – tratto scavi archeologici via Roma. Lungo l'asse storico si è verificato il crollo di un edificio privato che ha aperto uno scorcio eccezionale dalla strada verso il mare e soprattutto verso l'area archeologica, attualmente mai visibile dalla città moderna.

Attraverso l'acquisizione dell'area risultante dal crollo dell'edificio, l'A.C. prevede la realizzazione di una piazza che entra in rapporto con le piazze laterali di C.so Resina, in

particolare di Piazza Colonna della quale questo intervento costituisce naturale completamento, e di una corte aperta costruita contenente una gradinata, corridoi laterali e un grande belvedere verso la città romana ed il mare. Piccole stanze poste lateralmente accolgono funzioni accessorie. Secondo le necessità di spettacoli spontanei od organizzati questi luoghi divengono il foyer, la cavea, i balconi per gli spettatori di un vero e proprio teatro. Pali distribuiti perimetralmente, identici a quelli che definiscono la nuova struttura di piazza Colonna, sostengono una possibile copertura a velario e una scena attrezzata può essere all'occorrenza eretta oltre il proscenio: dall'ordine delle sue finestre si potrà sempre intravedere il mare.

- **Riqualificazione urbana e ambientale del nuovo accesso agli scavi archeologici**

Descrizione dell'intervento

L'intervento tende alla valorizzazione dell'esistente e al coinvolgimento dell'economia e dell'architettura delle serre, come carattere distintivo dell'area, tutto ciò mediante la creazione di percorsi di penetrazione nel tessuto urbano, la creazione di strutture ed infrastrutture dedicate al commercio, all'artigianato ed al turismo.

Il progetto si sviluppa nelle perpendicolare a Via Alveo ed è caratterizzato da un'ampia trasparenza e percorribilità. L'intervento si divide, idealmente e funzionalmente, in due parti: da Via Alveo a Via Pignalver (su i due fronti stradali) e da Via Pignalver al nuovo ingresso agli Scavi Archeologici (nei lotti situati di fronte al nuovo parcheggio a servizio degli Scavi).

Dal punto di vista funzionale il 1° tratto (via Alveo - Via Pignalver) è destinato:

- lato a valle, ad attrezzature turistico-ricettive (botteghe e negozi) e pubbliche (servizi turistici e ufficio per i servizi di pubblica sicurezza) di alcuni locali
- lato a monte, rispettando quanto più l'orografia naturale del terreno, a verde pubblico attrezzato con aree giochi per i bambini, aree di sosta per gli anziani e una piccola area per manifestazioni e rappresentazioni all'aperto.

Dal punto di vista funzionale il 2° tratto (Via Pignalver - Ingresso Scavi) è destinato a funzioni di supporto ai turisti; infatti su tale zona è previsto la realizzazione di:

- "meeting point", all'ombra degli alberi, per l'attesa dei gruppi turistici;
- bar con almeno 60 posti a sedere;
- servizi igienici;
- presidio medico-sanitario;
- servizi bancari (bancomat etc.).

L'intervento si fonda sulla volontà di stabilire un rapporto organico con il territorio, infatti, si prevede che quest'attrezzatura sociale-turistico-ricettiva sia immersa nel verde mediante la piantumazione di moltissimi alberi e la realizzazione di aree a verde, conservando e salvaguardando quanto più è possibile la vegetazione esistente.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei materiali è previsto sia l'impiego di quelli tradizionali (tufo, pietra lavica, etc.) sia di quelli del contemporaneo linguaggio architettonico (acciaio e vetro).

Il progetto va ad integrarsi sinergicamente alle altre opere programmate, progettate ed in corso di esecuzione, che di seguito si elencano:

- riqualificazione di corso Resina;
- il restauro di "Villa Maiuri";
- rivitalizzazione del Miglio d'Oro.

Il sistema così concepito risponde all'obiettivo di "conseguire la riqualificazione urbana ed ambientale dell'area bersaglio, la rivitalizzazione del patrimonio culturale, il miglioramento delle condizioni socio-economiche, l'innalzamento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione insediata, il rafforzamento del senso di comunità, la fiducia ed il benessere sociale e l'incremento del PIL d'area attraverso l'azione di sviluppo del tessuto economico".

- Creazione del Centro Studi Herculaneum in Villa Maiuri – attrezzature ed arredi

Descrizione dell'intervento

Quest'azione ha a che fare con la fase di transizione del Centro Internazionale per gli Studi di Herculaneum ("Centro") nel suo passaggio dall'ufficio temporaneo alla sua sede permanente – Villa Maiuri ad Ercolano. E' necessario ricevere fondi specifici per questo trasferimento allo scopo di equipaggiare e attrezzare la villa e garantire un'attività continua.

Il Centro è stato lanciato nel 2007 dall'Associazione Herculaneum, un'associazione costituita da tre partner: il Comune di Ercolano, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, e la British School at Rome.

Il Centro esiste per agire come punto di riferimento per l'inclusione della comunità locale ed internazionale nella conservazione del patrimonio storico di Ercolano, attraverso lo sviluppo di partnership, facilitando fisicamente ed intellettualmente l'accesso all'ambiente storico e stimolando reazioni al patrimonio culturale ed archeologico di Ercolano.

Il Centro é attivo dal 2007, periodo nel quale ha implementato una serie di iniziative e attività incentrate sul patrimonio culturale ed archeologico di Ercolano e sulla sua conservazione, così come delineato nel “Progetto Triennio” del Centro. Questo programma di lancio era stato ideato per poter “testare il mercato”, giudicare il successo di vari approcci internazionali nel contesto specifico di Ercolano e costruire nuove relazioni e partnership. Le esperienze del cosiddetto Progetto Triennio hanno permesso una migliore comprensione di come esattamente il Centro potrà avere un ruolo chiave ad Ercolano ed ha stabilito un certo momentum ed una visibilità tali da assicurare che un ulteriore investimento nel Centro porterà a risultati ancora più grandi.

L'azione proposta per il Programma Più Europa è proprio quella di sostenere questa prossima tappa della vita del Centro Studi, in un percorso di equipaggiamento e iniziative da svolgere nell'arco di un anno, con l'obiettivo di rendere la sua nuova sede permanente funzionale e accogliente al vasto pubblico che aspetta di essere ricevuto lì: nel 2009 il Comune di Ercolano ospiterà il Centro presso Villa Maiuri per far sì che diventi la sua sede permanente. Questa villa stile-liberty accoglierà le attività del Centro, le informazioni raccolte sul sito di Herculaneum, sulla sua conservazione e sul patrimonio culturale della città nella sua interezza e sarà la sede di benvenuto di vari gruppi d'interesse. Quest'azione non solo valorizza il magnifico restauro della villa recentemente completato dal Comune di Ercolano ma da seguito anche all'importante investimento e alla fiducia offerta dal Ministero delle attività e dei beni culturali nel finanziare il “Progetto Triennio” del Centro nel 2006.

L'azione prevede che lo spazio della villa sia utilizzato nel modo seguente:

Piano terra: ci sarà un banco reception nella hall d'ingresso per il benvenuto agli ospiti; il Manager e l'assistente utilizzeranno un ufficio su questo piano, per dare al pubblico in arrivo la sensazione di un edificio in costante utilizzo e offrendo uno spazio per meeting privati; la sala per i seminari avrà un piccolo tavolo centrale così che piccoli gruppi possano incontrarsi e lavorare insieme; la sala eventi accoglierà il materiale per le proiezioni e le sedie necessarie per gruppi più numerosi che verranno per seminari, conferenze, presentazioni, ecc.; lo spazio per la biblioteca sarà equipaggiato con librerie, una postazione di lavoro, un tavolo riunioni ed una scrivania per la consultazione del materiale.

Primo piano: questo piano sarà in gran parte dedicato a spazi per uffici, incluso una stanza per il team del Centro, una per i colleghi dell'Herculaneum Conservation Project o di altri partner (es: Getty Conservation Institute, ICCROM, ecc. nei loro periodi di lavoro ad

Ercolano), una stanza per i partner e gli stagisti del Centro; degli uffici saranno fittati ad organizzazioni appropriate così come per l'iniziativa Hoppportunities.

Secondo piano: lo spazio del secondo piano sarà equipaggiato come bar, con posti a sedere per creare uno spazio comune, associato con lo spazio esterno potrà essere usata durante la bella stagione come spazio aggiuntivo.

Piano cantinato: una consultazione con vari partner ha portato a pensare una parte di questo spazio come laboratorio scientifico per analisi di base, da offrire come appoggio per équipes che lavorano agli scavi (es: Herculaneum Conservation Project, Getty Conservation Institute, ecc.); in aggiunta, la parte restante di questo spazio sarà volutamente gestita in maniera molto flessibile per la didattica e attività correlate.

Da parte nostra ci impegneremo, nella fase di allestimento della Villa, a raccogliere i feedback della comunità locale e internazionale, in modo da garantire che ogni scelta corrisponda alle vere esigenze del nostro 'mercato' / pubblico.

- Riqualficazione di Corso Resina - tratto Scavi Archeologici - Villa Favorita

Descrizione dell'intervento

Il Progetto per la sistemazione degli spazi pubblici di Corso Resina, nel tratto scavi archeologici - Villa Favorita, è parte di un vasto programma di riqualificazione avviato dall'Amministrazione Comunale.

Il progetto, già appaltato, prevede la riqualificazione dell'invaso stradale del Miglio d'Oro mediante la riprogettazione unitaria dei suoi elementi: marciapiedi, pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione stradale, illuminazione dei monumenti.

In particolare, lungo la Z.T.L. ciroleranno solo una linea urbana di navette elettriche ed una di filobus, grazie alla presenza di una carreggiata unica dotata di piazzole di fermata che renderanno possibile l'alternanza nei due sensi di marcia. Gli ingressi alla Z.T.L. (in prossimità degli Scavi archeologici e di Villa Favorita) saranno sempre presidiati per garantire il rispetto della disposizione fino a quando sarà "metabolizzata" dai cittadini. Inoltre, nell'asedra di ingresso agli Scavi archeologici, recentemente ammessa alla disponibilità dell'ente locale, sarà collocato un presidio del Corpo dei Vigili Urbani per l'eventuale assistenza ai turisti in difficoltà.

Sarà inoltre realizzata, in un'area di proprietà comunale posta lungo la Z.T.L., un'area verde a parcheggio di servizio, pari a circa 9.150 mq., funzionale inoltre al collegamento pedonale tra Villa Campolieto e Villa Ruggiero.

Sotto il livello stradale saranno realizzati dei “cunicoli intelligenti” che eviteranno futuri interventi invasivi sulla pavimentazione per la manutenzione dei sottoservizi. L’uso dei cunicoli potrà essere dato in concessione onerosa ai gestori delle reti infrastrutturali, i quali a loro volta ottimizzeranno i costi di gestione e provvederanno ad eliminare la giungla di fili e cavi attualmente fuori traccia sui prospetti degli edifici.

Il Comune, di concerto con i partners interessati, provvederà inoltre alla selezione di business-idea mediante bando pubblico; l’erogazione dei contributi avverrà sulla base di apposita graduatoria. Tali contributi saranno forniti in applicazione dei limiti previsti dal regime “de minimis” secondo la disciplina comunitaria in materia di aiuti alle piccole e medie imprese. Ovviamente le nuove attività dovranno garantire caratteristiche di lavorazione sostenibili con il sito (bassa rumorosità, assenza di polveri, fumi, odori sgradevoli, ecc.).

Inoltre, per evitare un “collo di bottiglia” tra la domanda (business idea) e l’offerta di unità immobiliari, saranno previsti incentivi a favore di proprietari che intenderanno rendere disponibili i locali interessati (vendita o locazione) a vantaggio dei vincitori del bando.

L’azione degli incentivi sarà affiancata da quella di istituti di credito mediante specifiche linee di credito agevolato.

- **Riqualificazione di Corso Resina - tratto Scavi Archeologici – Via Roma**

Descrizione dell'intervento

Il Progetto Definitivo per la sistemazione degli spazi pubblici di Corso Resina, nel tratto che parte dall’incrocio con Via Roma per arrivare fino a ridosso dell’attuale ingresso agli scavi di Ercolano, è parte integrante di un più vasto programma di riqualificazione avviato dall’Amministrazione Comunale. In particolare rappresenta il completamento del progetto di riqualificazione del Corso Resina stesso, già oggetto di progettazione per il tratto Scavi Archeologici-Villa Favorita.

In linea con gli obiettivi del PIT “Grandi attrattori culturali Pompei-Ercolano”, il progetto <<intende favorire un’efficace azione di riqualificazione urbanistica ed ambientale dell’area oggetto dello studio, nonché di rivitalizzazione delle attività commerciali presenti nell’area di intervento>>

Il progetto ha come obiettivo:

a. Agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero, nonché l’offerta di servizi al turismo, in modo da assicurare la piena e continua fruibilità degli spazi, quale elemento essenziale per la durata nel tempo dei processi di riqualificazione.

Il raggiungimento di tali obiettivi ha come premessa indispensabile:

- 1) Ridurre il carico di traffico oggi presente sull'asse viario.
- 2) Privilegiare la percorribilità e l'uso pedonale degli spazi pubblici.

progetto, come già enunciato nella Relazione Metodologica presentata in sede di gara, ha perseguito i seguenti obiettivi:

b. Migliorare la funzionalità ed i servizi per tutti i fruitori dello spazio urbano, attraverso l'esatta ridefinizione delle aree funzionali, pedonali e carrabili.

c. Esaltare la qualità architettonica del sito e favorire la comprensione dei valori storico-culturali già presenti nel contesto, facilitando la percorribilità e l'uso degli spazi pubblici e la lettura delle emergenze monumentali in esso presenti.

Il progetto prevede la soluzione a raso, cioè l'eliminazione dell'attuale dislivello tra marciapiedi e strada, riportando l'intero spazio pubblico compreso tra gli edifici, ad un unico piano senza soluzione di continuità, con minime pendenze, al fine di permettere il displuvio delle acque e piccoli salti di quota (max 3 cm) per differenziare le aree carrabili e pedonali.

Tale sistema, oltre a valorizzare il carattere architettonico dell'invaso stradale, presenta l'innegabile vantaggio di eliminare il problema delle barriere architettoniche; inoltre l'uso combinato di dissuasori, arredi e alberature, contribuisce ad individuare e proteggere le aree ed i percorsi ad uso esclusivo dei pedoni, garantendoli, anche nel tempo, da fastidiose e pericolose interferenze con il traffico veicolare.

Ovviamente questa "doppia griglia di percorsi" pedonali e carrabili, avrà dei punti necessari di sovrapposizione (attraversamenti, accessi ai portoni) sui quali è stata posta particolare attenzione, mediante il differente disegno delle pavimentazioni o l'uso di elementi di segnalazione.

Il carattere di omogeneità che il progetto intende confluire a tutta l'area si confronta con l'obiettivo di rendere evidenti i valori storico culturali e con la necessità di una particolare declinazione nella progettazione di ambiti specifici, individuati come "luoghi emergenti" particolarmente significativi, per i quali:

- il progetto tiene conto delle relazioni geometriche e visive con gli edifici e con il paesaggio, sia naturale che storico-archeologico;
- Il sistema di illuminazione, oltre a rispondere alle esigenze funzionali della strada carrabile, nel rispetto delle normative e delle problematiche relative all'inquinamento

luminoso, tende a valorizzare in modo adeguato i luoghi e gli elementi che definiscono qualitativamente il Corso.

-I materiali, l'arredo e il progetto del verde dovranno connotare in maniera specifica il luogo, pur costituendo un progetto unitario e omogeneo.

L'intervento prevede di:

-Migliorare la funzionalità ed i servizi

-Esaltare la qualità architettonica del sito e favorire la comprensione dei valori storico-culturali

già presenti nel contesto,

-Agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero.

- Lavori di riqualificazione di Via IV Novembre

Descrizione dell'intervento

Il progetto di riqualificazione di via IV Novembre rappresenta l'elemento portante dell'azione più generale di miglioramento dell'accessibilità agli Scavi Archeologici di Ercolano, con particolare riferimento ad una maggiore fruibilità pedonale.

In tal senso l'opera è finanziata con fondi ex-CIPE da Regione Campania, all'interno dell'Intesa Istituzionale di Programma – Secondo Protocollo Aggiuntivo all'A.P.Q. "Sistemi Urbani" – progetto codice NA-AK02, per un ammontare complessivo di € 2.580.000,00.

Il progetto sviluppa sinergie e va ad aggiungersi alle altre opere programmate, progettate ed in corso di esecuzione che di seguito si elencano:

- recupero edilizio dell'edificio ex-laccarino;
- riqualificazione delle aree ex-mercatali;
- realizzazione del percorso sicuro intorno agli edifici scolastici 1° e 4° Circolo Didattico;
- costruzione di un parcheggio per autoveicoli in piazzale Stazione Circumvesuviana;
- riqualificazione di corso Resina e creazione di una ZTL.

Il sistema così concepito risponde all'obiettivo di "conseguire la riqualificazione urbana ed ambientale di alcune aree del centro storico, la rivitalizzazione del patrimonio culturale, il miglioramento delle condizioni socio-economiche, l'innalzamento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione insediata, il rafforzamento del senso di comunità, la fiducia ed il benessere sociale e l'incremento del PIL d'area attraverso l'azione di sviluppo del tessuto economico".

Esso è coerente inoltre con gli obiettivi del PIT "Grandi attrattori culturali Pompei-Ercolano

Il progetto muove a partire dalla considerazione di voler massimizzare l'area a disposizione del transito pedonale (ed in particolare dei turisti provenienti dalla stazione circumvesuviana) a scapito della sosta veicolare; ciò al fine di poter ricostruire la prospettiva paesaggistica del viale alberato che dal piazzale stazione inquadra l'edera d'ingresso agli Scavi. In tale ottica, l'area d'intervento si completa con la traversa IV Novembre, riorganizzata prevalentemente come parcheggio a raso, sostitutivo della sosta lungo via IV Novembre

Tale progetto completa il nuovo sistema di accessibilità all'area degli Scavi e dota definitivamente l'area del centro urbano di un'infrastruttura strategica per un'ottimale fruizione dei nuovi spazi urbani in via di realizzazione (ex- aree mercatali, ex-laccarino, mercato di Pugliano, percorso sicuro nell'area del 1° e 4° Circolo Didattico, corso Resina).

- Lavori di sistemazione straordinaria di Via Mare (tratto Corso Umberto – Scavi archeologici)

Descrizione dell'intervento

Il Progetto prevede la sistemazione di via Mare nell'ambito della riqualificazione dell'area circostante e limitrofa agli scavi archeologici

Il progetto ha come obiettivo di agevolare l'ingresso all'area archeologica ove insiste "Villa dei Papiri", nonché di collegare in modo efficace la parte di territorio a ridosso del mare con quella oggetto degli interventi n. 1 e n. 14 previsti in PIU Europa

Le opere consistono nella sostituzione dell'attuale pavimentazione in conglomerato bituminoso con lastricato in basoli, nonché nell'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica e di quello di smaltimento delle acque meteoriche

Il raggiungimento di tali obiettivi ha come premessa indispensabile:

- 1) Agevolare l'accesso all'area degli scavi archeologici
- 2) Migliorare la vivibilità di tale parte del territorio.

Asse 3: Le funzioni urbane e le connessioni

- Connessione Parco superiore e del Parco inferiore di Villa Favorita mediante creazione di sottopasso carrabile di Via D'Annunzio

Descrizione dell'intervento

Il restauro del "lato superiore" del parco di Villa Favorita, uno degli edifici di maggior valore monumentale costruito lungo il "Miglio d'Oro", ha come obiettivo principale, sotto l'aspetto

storico-culturale, il ricongiungimento dello stesso con il “lato inferiore”, già restaurato ad opera dell’Ente per le Ville Vesuviane, nonché il restauro vero e proprio dello stesso. Tale Parco che, come riportato nelle mappa del Duca di Noja del 1775 e nell’incisione di Francesco Sicuro del 1777, inizialmente era costituito da un “unicum” che si estendeva dalla settecentesca Villa Favorita fino al mare, è stato tranciato in due settori a seguito della realizzazione di Via Gabriele D’Annunzio.

La configurazione definitiva del Parco, come voluta da Ferdinando IV di Borbone, che ampliò il suo possedimento fino al mare, acquisendo il casino del Barone Zezza, è storicamente documentata dalla pianta ad opera del Marchese del 1804. In essa è possibile notare che un lungo viale congiungeva, in linea retta, lo scalone monumentale con la rotonda sul mare, quest’ultima delimitata da due costruzioni simmetriche.

L’altro obiettivo fondamentale dell’intervento è di natura sociale in quanto il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione, hanno lo scopo di far fruire alla cittadinanza questo spazio urbano. L’utilizzo pubblico del Parco non è una novità in quanto, già Leopoldo di Borbone, figlio di Ferdinando IV, era solito aprire alla cittadinanza lo stesso, destinato all’epoca a luogo per pubblici giochi in favore dei bambini e dei giovani del posto. Dalla Stampa del Fergola del 1831 è possibile ammirare le innumerevoli persone che si divertivano sulle varie giostre collocate nel Parco; inoltre al Museo di San Martino sono conservati gli acquerelli del 1830 di Sangiovanni, sui quali sono riportati i progetti delle varie giostre che anticamente ornavano il Parco.

Il ricongiungimento dei due lati del Parco è previsto mediante la realizzazione di un sottopasso sul quale trasferire la viabilità carrabile. L’attuale nastro stradale sarà sostituito con apposita vegetazione di integrazione a quella preesistente (lato superiore) e a quella realizzata (lato inferiore), sulla scorta della documentazione storica.

Il recupero del Parco (lato superiore) consiste essenzialmente:

1. nel restauro architettonico dei vari edifici, delle fontane e dei piccoli specchi d’acqua collocati all’interno dello stesso;
2. nel restauro delle pertinenze decorative ed opere d’arte (statue);
3. nel restauro vegetazionale: recupero e risanamento dei lecci, ricostruzione su documentazione storica dei frutteti e dei vigneti

- **Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a Via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree libere antistanti la scuola.**

Descrizione dell’intervento

L'intervento propone di risolvere un annoso problema di accesso soprattutto alla Scuola Media Iovino-De Gregorio, nonché ad un cospicuo insediamento residenziale, entrambi realizzati all'incirca negli anni 70 a seguito di discutibili logiche urbanistiche.

Entrambi le predette funzioni sono servite dalla strettissima stradina di "Via Cuparelle" il cui accesso avviene a valle dal Corso Resina, attraverso il supportico di un palazzo vincolato ai sensi della L.1089/39 (Palazzo Tarascone), ed a monte, da Piazza Pugliano.

Non è possibile allargare la strada per consentire un migliore accesso, oltre che agli ordinari fruitori della medesima, anche ad eventuali mezzi di soccorso.

E' stata studiata, pertanto, la fattibilità di un percorso alternativo che partendo da Vico Cianci, si immette, attraverso l'eliminazione di un piccolo corpo edilizio basso estraneo ed ormai in disuso, nell'area pertinenziale retrostante il Palazzo "Gemma dell'Aquila Visconti". Poi, scendendo di quota, lambisce la scuola media al lato Ovest della stessa sino a sfociare a Via Cuparelle sullo slargo venutosi a creare a seguito di un ulteriore intervento di riqualificazione previsto.

E' previsto, infatti, l'arretramento di un muro di recinzione della Scuola e l'interramento di un parcheggio, attualmente a raso, con creazione in superficie di una piazza alberata pedonale che costituisce anche nuova area di accesso alla scuola. E' previsto un nuovo accesso alla scuola dal lato Est, cioè dalla piazza ricavata a seguito dell'interramento del parcheggio.

- Recupero degli immobili comunali denominati ex clinica Cataldo e comando di P. M. da destinare a caserma dei carabinieri (Tenenza)

Descrizione dell'intervento

L'idea progettuale prevede un intervento di ristrutturazione edilizia, interessante sia l'immobile "ex clinica Cataldo" che l'altro immobile di proprietà comunale destinato a "Comando di Polizia Municipale", in quanto ciò garantisce l'osservanza dei parametri tecnici richiesti dall'Arma dei Carabinieri per la perfetta funzionalità di una struttura quale una "Tenza". In particolare si prevede la demolizione totale del fabbricato "ex clinica Cataldo" con la successiva costruzione di un nuovo edificio, da destinare ad alloggi di servizio (n. 8 camere doppie con servizi e n. 4 appartamenti), avente una volumetria minore, mentre nella parte interrata saranno realizzati i servizi, quali locale mensa, locale cucina, locale palestra, ecc. Il nuovo fabbricato avrà una volumetria inferiore a quello da demolire di circa mc. 850,00 che sarà in parte utilizzato per l'ampliamento del "Comando

di P.M.” da destinare ad Uffici. Inoltre sarà realizzato un parcheggio interrato a servizio del complesso.

- **Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo)**

Descrizione dell'intervento

Il Progetto per la sistemazione degli spazi pubblici di Corso Resina, nel tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo, è parte integrante di un più vasto programma di riqualificazione avviato dall'Amministrazione Comunale. In particolare rappresenta il completamento del progetto di riqualificazione dell'intero Miglio d'Oro, a partire dalla Reggia di Portici fino a Villa Favorita.

In linea con gli obiettivi del PIT “Grandi attrattori culturali Pompei-Ercolano”, il progetto intende favorire un'efficace azione di riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area, nonché di rivitalizzazione delle attività commerciali presenti nell'area di intervento.

Lungo questa direttrice, in circa mezzo secolo dall'edificazione della reggia di Portici in poi, sorsero un cospicuo numero di ville satelliti, concentrate nei casali di Barra, S. Giovanni, Portici e Resina. Da ciò deriva il fenomeno architettonico ed urbanistico delle ville vesuviane.

In questo scenario l'edificio ed il giardino sono destinati all'esibizione di fasto e nobiltà di vita, ma va sottolineata la connotazione pertinente alla tematica urbanistica: la sequenza degli spazi interni ed esterni comincia e finisce su un percorso pubblico, sopra un itinerario terrestre come la “strada regia”, il cui tratto più denso di ville acquistò nel secolo scorso il nome prestigioso di “Miglio d'Oro”. L'importanza del rapporto tra le ville e la strada è uno dei tratti urbanistici più tipici del contesto originario. Altrove la ricerca della privacy tende ad isolare la residenza. Qui avviene il contrario: un ampio corso concepito nell'età barocca per il movimento delle carrozze, costituisce il principale supporto visivo e funzionale della sequenza architettonica.

Con la rivoluzione del '99 comincia quel lento declino che accompagnò per tutto il XIX secolo ed i primi decenni del XX secolo, il territorio vesuviano e delle sue ville.

Il degrado coinvolge non solo le ville ma anche l'asse viario. Esso non è più quello di un tempo: la strada è decaduta a luogo di collettore di rumori, invaso dal caos del traffico motorizzato e dalle auto in sosta. Si tratta insomma di uno spazio non più vivibile, anche se porta impresso nello scenario che lo delimita i segni di un'antica civiltà.

Per ridare splendore a quello che per anni è stato forse il monumento urbano più bello dell'area vesuviana, l'Amm.ne comunale ha intrapreso un ambizioso progetto di

rivitalizzazione del Miglio d'Oro. L'intervento qui proposto è il naturale completamento del programma già iniziato ed ora in via di completamento, che prevede la riqualificazione dell'intero Miglio d'Oro, dalla reggia di Portici fino a villa Favorita e che ora si pensa di completare fino ai confini di Torre del Greco.

L'intervento prevede di:

- *Migliorare la funzionalità ed i servizi*
- *Esaltare la qualità architettonica del sito e favorire la comprensione dei valori storico-culturali già presenti nel contesto*
- *Agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero.*

- **Restauro delle ex Scuderie Reali di Villa Favorita**

Descrizione dell'intervento

L'intervento progettuale riguardante il restauro e risanamento conservativo delle Scuderie di Villa Favorita, è in linea con la politica di valorizzazione urbana, che l'Ufficio Urban del Comune di Ercolano sta attuando.

Le scuderie – restaurate nel rispetto di un attento programma di riqualificazione – saranno rifunzionalizzate per accogliere un centro culturale aperto alla diversificazione etnico sociale, finalizzato a favorire lo sviluppo socio – turistico di Ercolano quale “*futuro polo multiculturale*”.

Nell'ambito specifico del restauro architettonico è stato proposto un intervento indirizzato ad eliminare le manomissioni e superfetazioni che hanno trasformato l'impianto originario, privilegiando il riconoscimento e la salvaguardia dei significati: storico, scientifico, estetico ed in generale “culturale” del bene, attraverso un utilizzo compatibile dello stesso.

L'immobile oggetto di restauro – ubicato lungo Corso Resina di fronte a Villa Favorita, ultima delle ville settecentesche del Comune di Ercolano – era originariamente destinato a scuderie. Il manufatto edilizio ad un unico livello – oltre il sottotetto praticabile ma non utilizzabile – ha la struttura portante in muratura di tufo, solai voltati e copertura a falde.

Il progetto, in corso di realizzazione, mira al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. garantire con le opere previste:

- il recupero e l'adeguamento statico della struttura muraria ed il rinforzo degli orizzontamenti;

il recupero delle facciate esterne e la ricomposizione delle superfici intonacate nel rispetto dei caratteri originali;

la predisposizione degli impianti idro-termo meccanici elettrici e speciali;

la realizzazione delle opere di finitura interne;

la copertura della corte interna con una struttura in acciaio e vetro;

l'adeguamento dello spazio esterno.

2. Definire un intervento di restauro che risulti perfettamente in linea con quello previsto per Villa Favorita al fine di rispettare la volumetria complessiva, individuare le tecniche di intervento, le modalità operative e la scelta dei materiali da utilizzare;

3. Realizzazione di:

- spazi dedicati a manifestazioni ed eventi quali l'allestimento di mostre, promozione di libri, attività per ragazzi, eventi musicali, ecc.;
- sala per incontri;
- info-point;
- caffè letterario;
- spazio per la ristorazione;
- locali annessi e di servizio.

4. Soddisfare le esigenze di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche, in relazione alla necessità di garantire la sicurezza secondo la normativa vigente;

5. Ottimizzazione degli schemi di flusso ed utilizzazione degli spazi in relazione a specifiche esigenze funzionali;

6. Garantire attraverso l'organizzazione funzionale attività che possano rendere vitale l'attività del centro in tutte le ore della giornata fino a notte inoltrata;

7. Definire gli allestimenti dei vari spazi funzionali tenendo conto del quadro esigenziale, caratterizzati da una flessibilità ed eventuale modificabilità futura.

Attraverso il recupero delle scuderie di Villa Favorita destinandole a centro culturale si è inteso perseguire un duplice obiettivo di carattere socio-culturale:

- promuovere la costruzione di una dialettica tra la comunità locale, i futuri visitatori e gli operatori del mondo culturale, artistico, musicale e turistico che miri a rompere il costituzionale isolamento culturale;
- richiamare nel centro culturale varie tipologie di fruitori nell'intero arco della giornata, offrendo attività e servizi indirizzati ad un pubblico con caratteristiche etnico – sociale diversificate.

È stato “pensato” un centro di aggregazione estremamente vitale e flessibile in ragione di una diversificata e moderna programmazione culturale in cui gli spazi - da considerare polifunzionali – saranno idonei ad ospitare mostre, concerti di musica da camera, rassegne di film, cicli di conferenze, progetti didattico – educativi, spettacoli, ecc. Complementari ed integrativi a tali spazi di basilare importanza strategica per assicurare un afflusso di pubblico costante, ci saranno le attività del caffè letterario e l’attività di ristorazione dove potranno essere promosse manifestazioni legate alla degustazione di prodotti tipici e/o alla presentazione di arte culinaria etnica.

Tale idea alla base del progetto, ci ha indotto ad ipotizzare un recupero degli spazi interni, ristabilendo così il “giusto equilibrio tra il significato degli spazi architettonici originari ed i significati del contenuto funzionale”.

- **Riqualificazione Via Pugliano e Piazza Fontana**

Descrizione dell'intervento

Il progetto di riqualificazione di Via Pugliano è stato concepito quale specifica azione (1.2.1/a) del programma “Urban Herculaneum”, in corso di attuazione da parte dell’Amministrazione Comunale di Ercolano. All’interno del programma, infatti, è inserito il “Progetto Resina” (misure 1.2 e 1.3) che, attraverso le metodologie più avanzate della progettazione integrata, sostenibile ed innovativa, prevede l’integrazione tra diverse azioni di tipo materiale (trasformazione fisica del territorio) ed immateriale (sostegno e rilancio del comparto socioeconomico).

In via propedeutica alla redazione del progetto di riqualificazione di Via Pugliano, il Comune ha stipulato una convenzione con l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, facoltà di Architettura, Dipartimento di Progettazione Urbana, che ha avuto come fine uno studio preliminare circa la fattibilità del progetto, la definizione del regolamento di attuazione, per la zona previsto dal PAC (Piano Attività Commerciali), e la stesura di un manuale tecnico-procedurale per il recupero delle facciate degli edifici privati del centro storico.

La caratterizzazione precipua della strada è data dall’uso, a partire dal dopoguerra, quale sede del mercato degli indumenti usati di Resina, la cui fama ha travalicato i confini regionali ed ha spesso attirato anche importanti firme della moda italiana in cerca di ispirazione.

Il mercato, fino agli anni ’80, ha rappresentato un importante settore economico della città, che ha assorbito – e in parte assorbe tuttora - un significativo numero di addetti. Ma

soprattutto rappresenta un elemento di forte identità locale e costituisce un patrimonio di esperienza e di conoscenza dello specifico settore a livello nazionale ed internazionale.

Oggi esso caratterizza l'unica economia vitale presente nel centro storico, e quindi l'ultimo freno al degrado socioeconomico ormai avanzato. Ma il comparto negli ultimi anni, gradualmente, è entrato in crisi, generando un fenomeno diffuso di economia sommersa

L'area oggi presenta carreggiate stradali asfaltate, mentre i marciapiedi sono pavimentati a basoli e presentano in alcuni punti dei piccoli salti di quota. Negozi, posteggi ambulanti, ombrelloni e chioschi-bar si aprono lungo la strada invadendo marciapiedi e carreggiata, fenomeno accentuato sul lato sinistro a salire, che presenta marciapiedi stretti o inesistenti. In un tale quadro commerciale senza regole e riferimenti, disomogeneo nelle forme e nelle dimensioni, l'offerta non è sempre stimolante: diventando confusa, non ha favorito né favorisce efficacemente la concorrenza e quindi la vendita. L'intreccio e la confusione tra il posto fisso, il negozio, le bancarelle e le spianate di stracci si accavallano nella speranza di catturare la gente e i rivenditori, che ormai non sono più quelli del mitico mercato di Resina spinti dal bisogno e dalla necessità.

Come già espresso in sede di progetto preliminare, l'idea del nuovo assetto stradale, l'inserimento e il carattere dei componenti di servizio e di arredo urbano, cercano di assecondare nell'innovazione l'attuale impianto della strada e le relative esigenze tipologiche, ambientali e funzionali.

In vista di una viabilità a senso unico e locale (ZTL), la nuova configurazione della strada prevede la confluenza verso l'asse centrale in cui s'inseriscono una cunetta con le caditoie e delle griglie trasversali rispetto alla sezione carrabile, in grado di drenare il forte flusso delle acque pluviali causato dalla rilevante pendenza della strada.

Sotto l'aspetto dimensionale, tutta la strada sarà regolata da un passo di 210 cm., misurato lungo l'asse di mezzera della strada, che genera delle battute sempre ortogonali all'andamento curvilineo della strada stessa. La necessità di tale impostazione deriva coerentemente dall'uso mercatale del luogo e suggerisce una riorganizzazione dei posteggi che possa restituire un'immagine senz'altro ordinata e sistematica del mercato stesso. Attraverso il modulo così generato si posizionano tutti gli elementi ricorrenti del progetto: dissuasori, corpi illuminanti, griglie di raccolta dell'acqua, ecc.

Peraltro, la persistenza dell'uso mercatale della strada sarà ancora sottolineata dall'inserimento nella pavimentazione di elementi recanti in bassorilievo il numero progressivo del posteggio, utili tra l'altro a marcare la funzione mercatale anche nelle ore in cui il mercato non è in esercizio.

La sezione stradale centrale carrabile, di circa 4,50 ml, verrà segnalata da un selciato di cubetti in pietra lavica vesuviana posti "a cardamone", con riferimento al tessuto murario romano, il cosiddetto "opus reticulatum", differenziandosi dai marciapiedi che confermano la presenza del basolato, pur integrato e riqualificato. La tessitura dei cubetti vesuviani posti al centro della strada sarà regolarmente interrotta dalle griglie di raccolta dell'acqua pluviale, che saranno utili anche a suddividere in settori tale pavimentazione ai fini di una più agevole manutenzione.

La delimitazione della carreggiata sarà marcata da dissuasori, sempre in pietra vesuviana, tra cui si alterneranno lampioni stradali posti a distanze adeguate al calcolo illuminotecnico.

Per quanto riguarda gli interventi in superficie, per rispondere alle esigenze di servizio e di arredo, s'individuano lungo la strada una serie di punti caratterizzanti e un assetto costante per le attività commerciali fisse e ambulanti.

L'intervento prevede di:

- *Migliorare la funzionalità ed i servizi;*
- *Esaltare la qualità architettonica del sito e favorire la comprensione dei valori storico-culturali ed ambientali già presenti nel contesto;*
- *Agevolare lo sviluppo delle attività commerciali e per il tempo libero.*

- **Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata parco Miglio d'oro**

Descrizione dell'intervento

La creazione del parco pubblico attrezzato nasce dalla duplice necessità di creare da un lato, un'area verde per la città di Ercolano, dall'altro un legame tra la parte a mare e quella a monte della città. In un futuro, ormai prossimo, sarà possibile partire (e viceversa) dal Parco sul mare di Villa Favorita, attraverso l'asse pedonale del Parco superiore di Villa favorita e giungere a Villa Campolieto, passeggiare poi per il Parco Miglio d'Oro fino a villa Ruggiero con il suo giardino e di lì al centrale Corso Italia.

Il Parco Miglio d'Oro è perciò un tassello fondamentale per la realizzazione dell'obiettivo "collegamento mare Vesuvio" che consentirà la fruizione incontaminata di un pezzo di storia del settecento napoletano con l'alternanza di beni architettonici e ambientali irripetibili; un'attrazione per il turista che di solito visita solo gli scavi archeologici e una scoperta per il normale cittadino.

Le linee guida del progetto hanno rispettato l'originaria configurazione settecentesca, così

come si evince dalla pianta del Duca di Noja, prevedendo la creazione, su un'area di circa 9.000 mq, di un viale di collegamento tra corso Resina e via A. Rossi in quadroni ad opus incertum di pietra lavica listati e di uno trasversale con due fontane in pietrarsa . E' prevista inoltre la realizzazione di un vialetto pedonale che con andamento tortuoso lambisce il viale principale collegando i due estremi di via A. Rossi, il percorso è fiancheggiato panchine e da una fontanella. Infine si realizzerà un blocco di servizi interrato su tre lati che accoglierà i servizi igienici, lo spogliatoio per il personale addetto oltre che a un deposito per tutte le attrezzature del parco. L'intero complesso, nelle sue parti coperte e all'aperto è stato progettato nel rispetto dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

- **Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (Vico Sacramento, Vico Moscardino, Via Acampora)**

Descrizione dell'intervento

Il Progetto prevede la riqualificazione di alcune strade del centro Urbano (vico Scaramento, vico Moscardino, via Acampora, ecc.) nell'ambito della riqualificazione dell'area circostante e limitrofa gli scavi archeologici

Le opere sono strettamente complementari ed integrative di quelle previste dagli interventi n. 5, n. 13 , n. 14 e n. 17 previsti in PIU Europa

Le opere consistono nella sistemazione dell'attuale pavimentazione in lastricato in basoli, nonché nell'adeguamento dell'impianto di illuminazione pubblica e di quello di smaltimento delle acque meteoriche

Il raggiungimento di tali obiettivi ha come premessa indispensabile:

- 1) Sostenere lo sviluppo socio economico dell'area
- 2) Migliorare la vivibilità di tale parte del territorio.

- **Creazione del Centro ATENA nell ex scuderie di Villa Favorita – opere di completamento attrezzature e arredo**

Descrizione dell'intervento

Le Scuderie annesse a Villa Favorita, essendo ubicate in Corso Resina, il cui intervento di riqualificazione è già stato avviato, nella programmazione dell'A.C. rivestono un ruolo strategico nell'ambito del programma di valorizzazione urbana che il Comune di Ercolano sta attuando. Il Programma intende favorire l'attivazione di imprese private nell'area da

omogeneizzare con l'intervento proposto, pertanto la rivitalizzazione dell'area pedonalizzata del Miglio d'Oro impone, su tutto il suo percorso, strutture, azioni ed eventi in grado di motivare una presenza più significativa degli escursionisti, una permanenza gratificante per il turista e una piacevole fornitura di servizi ai visitatori stanziali (Villa Maiuri, Villa Favorita, Villa Aprile, Quattro venti,..). Nella esigenza di vivacizzare il segmento citato (anche al di là di Villa Favorita), diventa prioritaria l'attivazione delle Scuderie che, da una parte, completano il quadro dell'offerta di turismo culturale e, dall'altra, fanno da presidio finale al "Miglio d'Oro", motore prodromico di sviluppo.

Si è già proceduto al Restauro dell'immobile in oggetto, con il fine di renderlo fruibile da parte della comunità ercolanese e di un target qualificato di turisti , attraverso le seguenti destinazioni d'uso:

- a) Caffè letterario e Infopoint
 - b) Centro culturale e Servizi connessi
 - c) Sala museale per allestimento mostre ed eventi
- Ristorazione.

2.5 Cronoprogramma

N.	Interventi	Stato progettazione	Data inizio	Data fine	Cronoprogramma degli interventi PIU																							
					2009				2010				2011				2012				2013							
					1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4				
1	Riqualificazione aree comprese tra via cortili e via mare	SdF	01/06/2010	30/05/2012									130	260	450	450	550	550	120									
2	Realizzazione di un'attrezzatura pubblica (teatro/cavea) con affaccio sull'area archeologica su corso resina	preliminare	01/07/2011	30/06/2012					80				100	250	450	500	500	500	120									
3	Riqualificazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi	def.	01/05/2011	30/10/2012					150				200	250	250	250	250	250	250	250	100							
4	Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree antistanti la scuola	SdF	01/01/2012	30/06/2013					10					50	80	300	285	285	285	285	285	285						
5	Recupero degli immobili comunali denominati ex clinica cataldo e comando di P.M., da destinare a caserma dei carabinieri (Tenerza)	PD	01/09/1010	30/06/2012					30	120	50	350	450	450	450	450	450	150	75,179									
6	connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio	SdF	01/02/2012	31/07/2013									20	40		70	150	275	275	275	275	275						
7	creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri – attrezzature ed arredi	SdF	30/04/2010	31/07/2010					150	200	200	20																
8	Riqualificazione di Corse Resina (tratto Villa Favorita – Villa Matarazzo)	SdF	01/01/2011	31/12/2012								30	300	500	500	500	100	70										
9	Creazione del centro A.T.E.N.A. nelle ex scuderie di Villa Favorita – opere di completamento attrezzature e arredo	SdF	01/06/2010	30/09/2010							200	50																
10	Restauro delle ex scuderie reali di Villa Favorita	PE	23/07/2008	20/01/2010					300	85,974																		
11	Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominata parco Miglio D'Oro	PE	10/09/2008	28/02/2010					350	38,621																		
12	Lavori di riqualificazione di via Pugliano e Piazza Fontana	PE	01/07/2010	30/06/2012					30		200	315	315	315	315	315	315	315	150	30,509								
13	Lavori di riqualificazione di corso resina tratto scavi – villa Favorita	PE	12/01/2010	11/11/2011					350	500	500	500	500	500	500	500	397,489											
14	Lavori di riqualificazione di corso resina tratto scavi – via Roma	PE	27/07/2009	30/04/2011					5,566	79,725	475	475	475	110,092														
15	Lavori di sistemazione straordinaria di via mare (tratto incroci corso Umbero – scavi)	PE	19/01/2009	30/11/2009					164,007				69,851															
16	Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (vico sacramento, vico moscardino, via acampora)	PE	15/04/2009	31/12/2009					73,027	65,32			36,941															
17	Lavori di riqualificazione di via IV Novembre (tratto scavi – via trentola)	PE	12/11/2008	25/04/2010					165,299	93,732	350	185,636	500				500											

Capitolo 3

Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio del Piano

3.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

In conformità con le Linee Guida di PIU' Europa e in attuazione degli adempimenti previsti dai Regolamenti n.1083/2006 e n.1828/2006, il Comune di Ercolano realizzerà una struttura gestionale ad hoc deputata all'attuazione di PIU' Europa. Si assumerà, inoltre, la responsabilità di quanto previsto nel capitolo V "Procedure di Attuazione" del POR FESR e saranno infine applicate le disposizioni contenute nella relazione ex Articolo 71 del Regolamento n. 1083/2006 sui sistemi di gestione e controllo del FESR.

Infatti, il coordinamento del Programma e dell'insieme delle attività connesse è affidato all'Ufficio PIU' Europa che lavorerà mediante uno schema organizzativo "a rete", in interazione continua con i servizi comunali competenti per materia, o in taluni casi in regime di convenzionamento con soggetti terzi. Il modello organizzativo prescelto, in cui l'articolazione organizzativa tra le diverse Unità riflette la ripartizione delle funzioni in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento. All'interno dell'Ufficio PIU' Europa, che ha la responsabilità della gestione e dell'attuazione del Programma Integrato Urbano, si ritiene opportuno mantenere una struttura in cui da un lato risultino evidenti i diversi livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi, dall'altro i differenti livelli di responsabilità non siano di ostacolo né all'adozione di soluzioni per un tempestivo flusso delle informazioni necessarie a completare le attività gestionali né alla possibile interazione, secondo modalità prestabilite, tra i diversi soggetti gestionali per il buon esito delle operazioni.

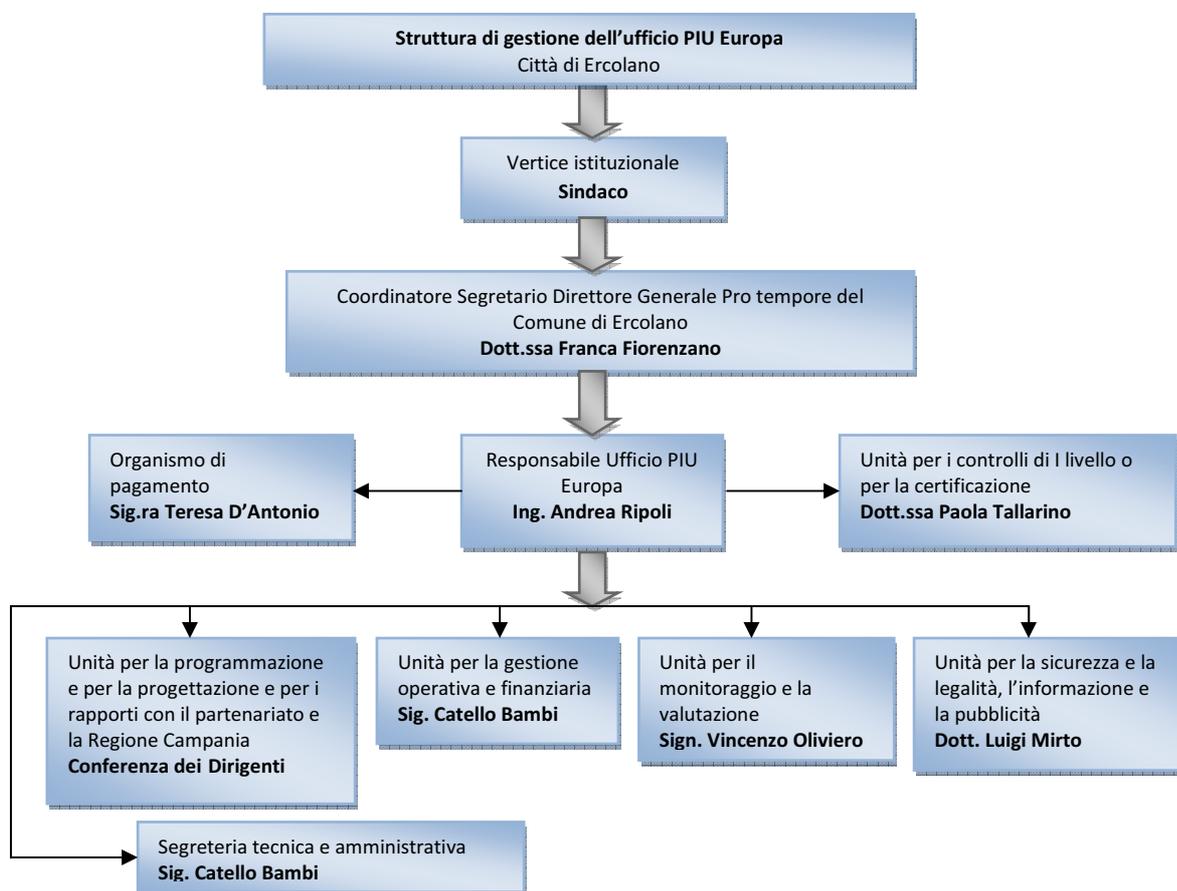
L'Amministrazione Comunale, al fine di garantire un efficace governo delle funzioni-responsabilità oggetto di eventuale delega da parte della Regione Campania, ha intenzione di costituire una Struttura Organizzativa di Gestione comprendente le seguenti unità:

1. Responsabile del Programma – Sindaco Pro tempore del Comune di Ercolano;
2. Coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU' – Segretario Direttore Generale Pro tempore del Comune di Ercolano;

3. Responsabile dell'Ufficio PIU' Europa;
4. Unità per la programmazione e la progettazione e per i rapporti con il Partenariato e la Regione Campania;
5. Unità per la gestione operativa e finanziaria;
6. Unità per la sicurezza, la legalità, la pubblicità, l'informazione e la comunicazione;
7. Unità per il monitoraggio e la valutazione;
8. Segreteria Tecnica ed Amministrativa;
9. Organismo di pagamento;
10. Unità per i controlli di primo livello e per la certificazione.

Il coordinatore del Programma, attraverso l'utilizzo delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica, supporterà le attività dell'Ufficio anche mediante l'utilizzo di strutture e professionalità esterne che abbiano acquisito qualificata esperienza sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei Fondi Strutturali, selezionate nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari vigenti attraverso procedura di evidenza pubblica o apposite short list elaborate di intesa con la Regione.

Per una migliore lettura dello schema della Struttura Organizzativa si allega un organigramma funzionale con la descrizione delle funzioni attribuite alle suddette Unità:



Autorità di Gestione del PIU' Europa Città di Ercolano

Responsabile dell'intero Programma Integrato Urbano, è identificata nel vertice istituzionale pro tempore dell'Amministrazione Comunale: è al vertice del modello organizzativo del PIU' Europa in quanto definisce l'indirizzo politico –amministrativo nel rispetto dei piani di sviluppo previsti dal Consiglio, e verifica la corretta attuazione del programma, nel rispetto dei principi di legalità, efficienza e buon andamento dell'Amministrazione.

Coordinatore del PIU' Europa Città di Ercolano

Identificato nel Segretario Direttore Generale pro tempore, è responsabile della gestione amministrativa per l'attuazione delle linee programmatiche indicate dal Responsabile del PIU' al fine di perseguire gli obiettivi ed i programmi dell'Amministrazione comunale. Pertanto, assicura la regolare esecuzione delle operazioni, nel rispetto delle modalità previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni e circolari attuative, anche ponendo in essere le necessarie azioni correttive e – nei casi più gravi - sottoponendo alla Responsabile del Programma la proposta di eventuali interventi sostitutivi nei confronti degli soggetti inadempienti. In ogni caso, dovrà porre in essere tutte le attività necessarie affinché l'Autorità di Gestione del Programma possa ottenere, anche attraverso il Responsabile dell'Ufficio PIU', la garanzia che le funzioni delegate siano state svolte correttamente.

Responsabile dell' Ufficio PIU' Europa Città di Ercolano

Coordina le Unità funzionali: ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti/le unità dell'Ufficio PIU' Europa nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello; a tale proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello, assicurando il rispetto del principio di separazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo.

Unità per la programmazione e la progettazione e per i rapporti con il Partenariato e la Regione Campania:

- redige il Documento di Orientamento Strategico (DOS), elaborato in concorso con il partenariato sociale ed economico locale.
- garantisce il raccordo tra gli interventi e le attività in corso, rende coerenti ed implementa le strategie, previa ricognizione tecnica di tutti i finanziamenti erogati coerenti con le azioni del Programma, formalizzando e definendo il livello di interazione tra i diversi Soggetti operanti per conto dell'Amministrazione comunale;
- gestisce i rapporti con la Regione Campania, specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- ha la responsabilità di acquisire e valorizzare il contributo del partenariato anche in fase di attuazione del Programma e non solo in quella di programmazione, impegnandosi a raggiungere una reale integrazione con il Partenariato;
- raccoglie ed elabora suggerimenti e soluzioni nella fase di programmazione e gestione e, al contempo, agevola la partecipazione del partenariato alla verifica dell'avanzamento del programma e alla valutazione delle strategie adottate;
- garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- collabora all'effettuazione delle valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 47 e 48 del regolamento (CE) 1083/2006;
- stabilisce procedure adeguati tali da consentire che i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale
- trasmette al Comitato di Sorveglianza i documenti necessari a garantire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013
- redige, per la parte di propria competenza, e collabora con l'autorità di gestione all'elaborazione dei rapporti annuali e finali di esecuzione
- redige il piano di gestione della sub-delega ed il piano di assistenza tecnica.

Unità per la gestione operativa e finanziaria:

- assicura la completa e tempestiva attuazione del PIU' Europa, ponendo in essere le procedure di selezione, attuazione e rendicontazione delle operazioni;
- garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al PO Fesr 2007-2013 e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione
- può dotarsi, in accordo con la Regione Campania, di propri disciplinari in coerenza ed attuazione della normativa nazionale e comunitaria
- predisporrà la pista di controllo per ciascuna delle tipologie di intervento previsti dal Programma e le sottoporrà alla ratifica del Responsabile della gestione e dell'attuazione del PIU
- può proporre alla Regione Campania le operazioni, rispetto alle quali prevedere l'applicazione del principio di flessibilità, in coerenza con quanto previsto negli Assi del PO, specificando l'ammontare massimo richiesto
- comunica per le parti di propria competenza eventuali modifiche nella denominazione, nei recapiti e nell'indirizzo di posta elettronica della struttura competente all'Autorità delegante e alle altre strutture amministrative coinvolte e, per il loro tramite, alla Commissione ed al Comitato di Sorveglianza allo scopo di consentire l'aggiornamento delle pertinenti sezioni dei Rapporti Annuali di Esecuzione
- assicura il rispetto della parità di genere e delle pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione, nonché nell'attuazione delle singole operazioni che ricadono nelle attività oggetto di delega
- provvede alla trasmissione al Comitato di Sorveglianza, per il tramite della Regione Campania, dei rapporti di esecuzione relativi alle attività/operazioni che rientrano nella delega.

Unità per il monitoraggio e la valutazione:

L'Unità di monitoraggio garantisce la raccolta dei dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio. A tal fine, l'Unità riceve periodicamente informazioni, sulla base di scadenze predefinite, direttamente dall'Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione e dai beneficiari.

In particolare l'Unità per il monitoraggio:

- si impegna ad utilizzare un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle operazioni delegate, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione
- provvede all'utilizzo di un sistema informatizzato di monitoraggio che consenta la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze indicate IGRUE, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale)
- eserciterà, nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'IGRUE, il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario sulla base delle informazioni inserite dai beneficiari sul sistema di monitoraggio. Effettuerà sui dati le opportune verifiche di completezza, coerenza e congruenza e li "validerà" per conto del Responsabile dell'Ufficio PIU, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione del PO Fesr per il seguito di competenza
- provvede alla trasmissione all'AdG FESR dei dati e delle informazioni funzionali alla valutazione dei Grandi Progetti e dei progetti di cui all'art. 55 del Regolamento 1083/06
- inserirà nel sistema informatico i dati ed i documenti in formato elettronico relativi alle piste di controllo elaborate dall' Unità per la gestione operativa e finanziaria e per la certificazione sul sistema gestionale e li renderà disponibili agli Utenti abilitati
- per ogni operazione fornirà all' Unità per la programmazione e la progettazione le informazioni ed i documenti necessari per l'implementazione del relativo Dossier contenente le notizie richieste dall'art. 15 del Regolamento n. 1828/2006
- in stretto raccordo con l' Unità per la programmazione e la progettazione rimetterà Responsabile dell'Ufficio PIU' gli elementi di informazione – con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione fisica - necessari alla predisposizione dei Rapporti di esecuzione ex. art. 67 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 del 11.07.2006 da inoltrare all'Autorità di Gestione nei tempi e nelle modalità da questa stabiliti
- pubblica, in accordo con l'AdG del PO FESR, report periodici sul proprio sito sulla base di quanto stabilito in convenzione;
- può proporre e/o realizzare, d'intesa con l'Autorità delegante, specifici approfondimenti della valutazione in itinere sugli aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza

Unità per la sicurezza e la legalità, l'informazione e la pubblicità:

- si impegna a rispettare e a far rispettare ai beneficiari selezionati per la realizzazione delle singole operazioni, le procedure stabilite dall'AdG del PO FESR funzionali ad assicurare l'adempimento degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, anche con riferimento alle disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006
- assicura l'applicazione di tutte le misure adottate dall'autorità delegante e funzionali a garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di legalità del territorio interessato
- può predisporre, in armonia con il piano di comunicazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FESR ed allo scopo di dare visibilità alle operazioni realizzate, uno specifico Piano di Comunicazione, che individuerà la strategia, avendo riguardo al valore aggiunto del contributo comunitario, gli obiettivi, i gruppi "target", le tipologie d'intervento (per i cittadini e per i potenziali beneficiari), le risorse assegnate, l'ufficio responsabile dell'attuazione, gli indicatori per la valutazione delle operazioni di comunicazione
- informare i potenziali beneficiari secondo quanto stabilito dall'articolo 5, paragrafo 2 del Regolamento (CE) 1828/06 e successiva rettifica
- informare i beneficiari secondo quanto stabilito dagli articoli 6 e 13 del regolamento (CE) 1828/06 e successiva rettifica
- assicurarsi, prima della decisione in merito all'approvazione, che il beneficiario sia in grado di rispettare le condizioni di cui all'articolo 13, paragrafo 1 del regolamento (CE) 1828/06 e successiva rettifica

Unità per i controlli di primo livello e per la certificazione:

L'Unità garantisce l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei progetti nonché delle verifiche amministrative e in loco ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 1828/2006. L'Ufficio appartiene alla Struttura di Gestione ma non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.

In particolare, l'Unità:

- predisporrà annualmente un programma dei controlli da effettuare in loco sulle operazioni

- garantirà il controllo delle procedure, stabilite dall'Autorità delegante, volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliate all'interno della pista di controllo, disposta dall'AdG del PO FESR e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella pista medesima
- presa visione dal sistema di monitoraggio delle spese "certificabili" rese disponibili dai beneficiari e della documentazione correlata, procederà alle verifiche documentali di cui all'articolo 60, comprovate dalla redazione di apposite check-list. Si accerterà che le spese dichiarate dai beneficiari siano conformi con la scheda dei costi approvata e che siano state effettivamente sostenute in relazione alle operazioni cofinanziate. Verificherà, altresì, l'ammissibilità e l'eligibilità di tali spese in base alle norme comunitarie e nazionali
- garantirà che i prodotti e i servizi cofinanziati nell'ambito delle attività delegate siano sottoposti ad opportune verifiche realizzate in armonia con le metodologie e le disposizioni approvate al riguardo dall'Autorità delegante. In particolare, assicura l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali
- sulla base dei controlli effettuati (documentali e in loco) nonché delle risultanze delle verifiche tecnico – amministrative (collaudi) acquisite, trasmette, oltre ai dati di spesa, anche le check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa al cofinanziamento comunitario, affinché l'Autorità di Certificazione possa predisporre la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa domanda di pagamento all'organismo intermedio ex art. 61 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083 del 11.07.2006
- assicura che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione
- stabilisce, per le parti di propria competenza, le procedure attraverso le quali viene garantita la comunicazione del recupero degli importi indebitamente versati a carico del Programma Operativo, ed eventualmente il provvedimento di revoca totale o parziale dell'impegno e/o della liquidazione del pagamento e lo comunica all'Autorità di Certificazione, che contabilizza l'importo assoggettato a rettifica finanziaria

Organismo di pagamento

Ricevuti i contributi comunitari e nazionali, è responsabile dell'esecuzione dei pagamenti nei confronti dei soggetti attuatori (nel caso Beneficiario sia la stessa Amministrazione) e/o dei Beneficiari (qualora i soggetti attuatori siano diversi dall'Amministrazione).

Relativamente alle competenze/capacità richieste ai soggetti componenti tale unità si richiede: capacità di utilizzo dei più diffusi programmi informatici; competenza inerente la contabilizzazione finanziaria per il pagamento delle attività a farsi connesse con l'attuazione del programma.

Infine si sottolinea la predisposizione di rilevazioni contabili dell'ente strutturate in modo da poter estrapolare in ogni momento la movimentazione finanziaria di tutte le operazioni relative al programma; ciò consentirà un monitoraggio continuo delle procedure contabili che tenga conto della tempistica degli impegni di spesa e liquidazioni, da una parte, e degli accertamenti relativi alle entrate dedicate e alle varie altre fonti di finanziamento. Ancora, l'apertura di un conto corrente dedicato, peraltro già effettivo, finalizzato alla ricezione degli accrediti dei fondi regionali e la loro movimentazione, garantirà maggiore trasparenza e agibilità sui controlli da effettuare per il migliore svolgimento delle operazioni del programma.

Segreteria tecnica e amministrativa

Ai fini dell'espletamento di tutte le funzioni appena descritte, si delineano di seguito le competenze/capacità richieste ai soggetti componenti le unità innanzi indicate:

Unità per la programmazione e la progettazione e per i rapporti con il Partenariato e la Regione Campania:

- Competenza in attività di programmazione, analisi socio-economica, pianificazione per lo sviluppo territoriale
- Capacità nella raccolta, organizzazione ed analisi di dati anche statistici;
- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Conoscenza in materia di organismi intermedi e modalità di gestione della sub-delega con particolare riferimento alle procedure di programmazione, gestione e controllo dei Programmi Integrati Urbani;
- Capacità nell'assistenza tecnico/amministrativa e procedurale alle attività della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città
- Competenza in materia di facilitazione dei processi "inclusivi"

- Competenza nella redazione di progetti europei
- Capacità di predisposizione di schede progettuali di infrastruttura, formazione e servizi
- Competenza in materia di progettazione, con particolare conoscenza della normativa di riferimento e capacità nell'utilizzo di programmi informatici a supporto dell'attività di progettazione
- Competenza nella valutazione ambientale strategica, valutazione di incidenza e di impatto ambientale
- Conoscenza degli strumenti urbanistici vigenti sul territorio e dei piani territoriali sovraordinati
- Competenza nelle attività di rilevamento geologico e geomorfologico;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, in particolare della posta elettronica, Microsoft Excel, Microsoft Project

Unità per la gestione operativa e finanziaria:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Conoscenza delle procedure amministrative di gestione dei Programmi Integrati Urbani
- Conoscenza della normativa in materia di appalti pubblici e finanza di progetto;
- Capacità nell'assistenza tecnico/amministrativa e procedurale alle attività della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città
- Competenze in materia di attuazione, direzione, controllo, coordinamento di interventi pubblici
- Conoscenza delle procedure di attuazione e rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi Strutturali
- Capacità nella predisposizione di rapporti di esecuzione di programmi complessi;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per la gestione ed il controllo di programmi integrati
- Capacità di sviluppo- manutenzione di software a supporto delle attività di gestione, controllo, monitoraggio, valutazione di programmi cofinanziati dai fondi strutturali

Unità per il monitoraggio e la valutazione:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionali e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Capacità di raccolta di dati finanziari e procedurali per l'alimentazione del sistema di monitoraggio e valutazione

- Capacità nello svolgimento di attività di monitoraggio e valutazione di interventi pubblici cofinanziati dai Fondi strutturali
- Capacità di predisposizione di report periodici di valutazione sull'avanzamento di programmi integrati
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per il monitoraggio e la valutazione di programmi integrati

Unità per la sicurezza e la legalità, l'informazione e la pubblicità:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionale e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Competenza nella predisposizione ed attuazione di Piani di Comunicazione;
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici

Unità per i controlli di primo livello e per la certificazione:

- Conoscenza delle modalità di funzionamento dei Fondi Strutturali, dei documenti programmatici comunitari, nazionale e regionali della Politica di Coesione 2007 – 2013
- Conoscenza delle procedure amministrative di gestione dei programmi integrati urbani
- Competenza in materia di procedure attinenti l'affidamento di lavori pubblici, forniture e servizi
- Competenza in materia di rendicontazione di interventi pubblici cofinanziati dai fondi strutturali
- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici, nonché di software per il controllo di programmi integrati

Organismo di pagamento:

- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici
- Competenza inerente la contabilizzazione finanziaria per il pagamento delle attività a farsi connesse con l'attuazione del programma.

Segreteria tecnica e amministrativa:

- Competenza nelle attività di segreteria a supporto delle operazioni di gestione di programmi complessi
- Competenza nelle attività amministrative a supporto degli uffici di progettazione e/o direzione dei lavori e/o responsabili di interventi pubblici
- Capacità di supporto alla gestione finanziaria e alla rendicontazione di interventi pubblici

- Capacità nell'utilizzo dei più diffusi programmi informatici (posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale)

A seguito dell'emanazione delle Linee Guida sui sistemi di gestione e controllo 2007 – 2013 da parte della Regione Campania, si procederà alla precisa descrizione delle procedure che il Comune Ercolano, ed in particolare l'Ufficio PIU' Europa, intende adottare per l'esercizio delle funzioni delegate.

3.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio dovrà costituire un apparato conoscitivo in grado di fornire un'informazione costantemente aggiornata dello stato degli interventi sul territorio, al fine di consentire la valutazione condivisa dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse attribuite, di qualità della spesa e di efficacia degli interventi realizzati. Tale sistema garantire la registrazione e la conservazione dei dati contabili relativa a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma Operativo FESR 2007-2013 nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.

Nello specifico il Sistema di Monitoraggio assicurerà:

- il monitoraggio di tutte le operazioni finanziate dal Programma
- il censimento e l'alimentazione di set informativi differenziati a seconda delle diverse tipologie progettuali - Opere Pubbliche, Acquisizioni di beni e servizi, Regimi di aiuto
- l'inserimento e la validazione da parte di utenti esterni all'Ufficio PIU, ovvero soggetti attuatori delle operazioni, delle informazioni di propria pertinenza
- l'interoperabilità rispetto agli applicativi di monitoraggio posti in essere dalla Regione Campania
- il supporto alla gestione delle attività svolte dai diversi attori coinvolti nel processo di programmazione ed attuazione delle operazioni finanziate (monitoraggio, controllo e certificazione)

L'implementazione del sistema di monitoraggio richiede le seguenti attività:

- Elaborazione della metodologia e degli schemi organizzativi del sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale (Unità per il Monitoraggio degli interventi)

- Istituzione e implementazione di un efficiente ed efficace sistema informatizzato per la raccolta dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di controllo (Unità per il Monitoraggio degli interventi)
- Verifica di coerenza della coerenza interna dei dati di monitoraggio e tempestiva comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo (Unità per il Monitoraggio degli interventi)
- Manutenzione e gestione del sistema informatico di monitoraggio (software e hardware) in aderenza alle specifiche tecniche del sistema di monitoraggio dell'IGRUE e alle indicazioni elaborate dalla Regione Campania, garantendo il collegamento informatizzato con il sistema di monitoraggio predisposto dall'Autorità di Gestione
- Assistenza tecnica all'Ufficio Urban nonché ai soggetti attuatori degli interventi nelle attività di immissione dei dati di monitoraggio nel sistema informatico
- Acquisizione dei dati di monitoraggio, tramite il sistema di Monitoraggio, ed elaborazione sotto forma di rapporti per la successiva trasmissione alla Autorità di Gestione.

3.3 Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia della strategia del PIU Ercolano

Il Programma PIU Europa Ercolano, nel rispetto della forte integrazione delle politiche urbane con quelle per l'inclusione ed il benessere sociale e per la legalità e la sicurezza, prevede l'attuazione sia di interventi strutturali di tipo urbanistico ed ambientale, sia interventi di tipo socio economico, nonché di tipo culturale e promozionale. Per tali tipologie di interventi si rende necessario impiantare un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi e quindi di verifica dei risultati conseguiti sia ex ante che in itinere al fine di determinare gli impatti dei progetti sia rispetto agli obiettivi strategici del Programma PIU sia rispetto alla risoluzione dei problemi strutturali del territorio di riferimento. La valutazione della correttezza delle scelte programmatiche, richiede, pertanto, che siano identificati e quantificati – sia come baseline che come valore atteso (target) – gli indicatori di realizzazione degli interventi.

La valutazione in itinere è sia di natura strategica, finalizzata ad esaminare l'andamento del Programma rispetto alle priorità/strategie comunali e regionali, che operativa, diretta a individuare elementi conoscitivi rilevanti per sostenere ed introdurre eventuali azioni

correttive nell'implementazione degli interventi. Essa sarà condotta sulla base dei seguenti parametri:

1. Coerenza interna con le linee d'indirizzo strategico espresse nel DOS (l'intervento deve essere coerente con specifici *Assi, Obiettivi, e Linee di intervento* previsti nel DOS);
2. Ricadute degli interventi sull'area bersaglio (capacità dell'intervento di concorrere alla risoluzione delle criticità territoriali evidenziate nel DOS).

Gli obiettivi della strategia del PIU Europa Ercolano sono distribuiti in una scala gerarchica, in modo che le realizzazioni possono essere trasformate in risultati e questi ultimi in impatti. Per valutare il Programma PIU durante tutto il corso della sua realizzazione, è stato, quindi, definito un set di indicatori (con le corrispondenti unità di misura) in grado di misurare e valutare l'avanzamento Programma verso il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Il sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione del Programma è stato costruito attraverso un approccio ascendente: partendo dal basso (dalle azioni/attività) e ricostruendo la sequenza gerarchica degli interventi che legano le risorse ai risultati.

La griglia di indicatori, strutturata in modo da consentire il monitoraggio fisico degli interventi, è stata individuata sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle aree tematiche di intervento coerentemente con le indicazioni contenute nei P.O. della Regione Campania.

La tabella che segue descrive gli indicatori che saranno utilizzati per determinare l'efficacia degli interventi previsti nel Programma PIU.

Tabella 5 - Set di indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PIU Ercolano

Indicatori	u.m.	Valore attuale	Valore atteso (Target)	Interventi del PIU Europa Ercolano
ASSE 1 – Rigenerazione, recupero e riconnessione del tessuto urbano				
Attrezzature di interesse comune	N.			
Aree attrezzate a verde pubblico	N.			
Scambiatori intermodali	N.			
Edifici di interesse storico-architettonico recuperati	N.			
Riqualificazione ambientale/urbana	N.			
Opere infrastrutturali	N.			

ASSE 2 – Politiche d’inclusione sociale e del lavoro				
Corsi di Formazione	N.			
Disoccupati su popolazione attiva	%			
Posti asili nido per 1000 abitanti	N.			
Spazi destinati ai servizi per l’infanzia	N.			
Anziani in assistenza domiciliare	N.			
Centri di aggregazione giovanile	N.			
ASSE 3 – Sostenibilità ambientale				
Raccolta differenziata	%			
Isole ecologiche	N.			
Zone a traffico limitato	Mq.			
Mezzi pubblici a bassa emissione	N.			
Assi viari con corpi illuminanti a basso consumo energetico	Km.			
Alberi di nuova piantumazione	N.			
ASSE 4 – Sistema produttivo				
Incentivi per la riqualificazione e creazione delle attività commerciali/artigianali/ricettive	€			
Incentivi per la realizzazione di CCN	€			
ASSE 5 – Sicurezza e legalità				
Percezione di insicurezza da parte delle famiglie	%			
Presidi forze dell’ordine	N.			
Aree sottoposte a videosorveglianza	N./Sup.			
Attività di sensibilizzazione	N.			
ASSE 6 - Beni culturali e Turismo				
Attività valorizzazione e promozione del patrimonio storico (Scavi/ Miglio d’Oro/Vesuvio)	N.			
Centri culturali	N.			
Attività di incentivazione del sistema turistico locale	N.			

OBIETTIVI DI SERVIZIO

Riguardo in particolare gli Obiettivi di Servizio indicati dal QSN 2007-2013 la Regione Campania ha ripreso tre dei quattro indicatori misurabili all’interno del PO FESR 2007-2013 riportandoli sia a livello di obiettivo specifico sia a livello di relativi indicatori.

In particolare il DOS del Comune di Ercolano concorre al raggiungimento dell’obiettivo II *“Aumentare i servizi per l’infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”* cui la Regione

Campania ha correlato uno degli indicatori dell'Obiettivo specifico 6.a del PO FESR riguardo alla percentuale dei Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia.

La Città di Ercolano concorre a conseguire, altresì, l'obiettivo di servizio III "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani" atteso che ha già raggiunto un indice di raccolta differenziata pari a 38,66% superando l'obiettivo minimo del 35%. Il PIU Europa Ercolano, in particolare, intende incrementare ed ottimizzare la percentuale di raccolta differenziata prevedendo opportune azioni di sensibilizzazione finalizzate in tal senso.

Si riporta di seguito la tabella in cui sono indicati gli interventi che contribuiranno al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio.

Tabella 10 - Indicatori Obiettivi di Servizio - Interventi DOS Ercolano

OBIETTIVO DI SERVIZIO	INDICATORE	INTERVENTI PIU EUROPA ERCOLANO
II - Aumentare i servizi per l'infanzia e di cura per gli anziani, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro	Diffusione dei servizi per l'infanzia; Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana	INSERIRE TITOLO/DESCRIZIONE INTERVENTO
III - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani smaltiti in discarica	INSERIRE TITOLO/DESCRIZIONE INTERVENTO
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità	

Capitolo 4

Quadro Sinottico Interventi PIU

COMUNE DI ERCOLANO: Dati finanziari interventi PIU Europa											
ID inter-venti	Interventi	Risorse previste (costo totale)		Fonti di finanziamento						Risorse Private	
		FESR		FSE		FAS	Risorse Comunali	Risorse Private			
		Obiettivo operativo	€	Obiettivo operativo	€						
1	Riqualificazione aree comprese tra Via Cortili e Via Mare	6.1	2.600.000,00								
2	Realizzazione di un'attrezzatura pubblica (teatro/cavea) con affaccio sull'area archeologica su Corso Resina	6.1	2.500.000,00								
3	Riqualificazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi	6.1	1.500.000,00								
4	Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a Via Cuparelle e riqualificazione urbanistica delle aree antistanti la scuola	6.1	3.000.000,00								
5	Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei carabinieri. (Tenenza)	6.1	3.025.179,00								
6	Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in Via D'Annunzio	6.1	2.000.000,00								
7	Creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzare ed arredi	6.1	370.000,00								
8	Riqualificazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo)	6.1	2.000.000,00								
9	Creazione del centro A.T.E.N.A. nelle ex scuderie di Villa Favorita - opere di completamento attrezzature e arredo	6.1	250.000,00								
10	Restauro delle ex scuderie reali di Villa Favorita	6.1	1.466.566,46								
11	Realizzazione di un'area a verde in Corso Resina denominata parco Miglio D'Oro	6.1	1.430.000,00								
12	Lavori di riqualificazione di Via Pugliano e Piazza Fontana	6.1	2.634.000,00								
13	Lavori di riqualificazione di Corso Resina tratto scavi - Villa Favorita	6.1	4.480.180,00								
14	Lavori di riqualificazione di Corso Resina tratto scavi - Via Roma	6.1	3.017.056,69								
15	Lavori di sistemazione straordinaria di Via Mare (tratto incrocio Corso Umberto - scavi)	6.1	385.032,24								
16	Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (Vico Sacramento, Vico Moscardino, Via Acampora)	6.1	361.519,83								
17	Lavori di riqualificazione di Via IV Novembre (tratto scavi - Via Trentola)	6.1	2.093.934,97								
A)	Totale interventi ob. Op. 6.1		33.113.469,19								
18	Assistenza tecnica	7.1	849.721,52								
19	Piano di comunicazione	7.1	250.000,00								
B)	Totale interventi ob. Op. 7.1		1.099.721,52								
20	Promozione dell'apprendimento permanente (lifelong learning) per persone specializzate e non, nel campo della conservazione dei beni culturali, a tutti i livelli, e aumentando l'occupabilità.		1.362.792,49						H)1	1.362.792,49	
	Tot interventi FSE		1.362.792,49							1.362.792,49	
TOTALE A+B+C			35.575.983,20							27.705.646,98	
										1.362.792,49	6.507.543,73



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

**PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITA' CITTADINA
DEL COMUNE DI ERCOLANO
DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA
ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - POR FESR 2007/2013**



CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013” predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l’attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione di Giunta n. 1921 del 09/11/07 ha provveduto all’approvazione del Programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell’ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all’asse 6 - del POR FESR “Sviluppo urbano e qualità della vita”, che, con l’obiettivo specifico “Rigenerazione urbana e qualità della vita” intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all’interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede un ammontare complessivo di risorse pubbliche già programmate pari a € 594.000.000,00 da destinarsi, per l’intero periodo di programmazione 2007/2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate con D.G.R. 282/08 “Allegato C”, ascrivibili all’Obiettivo operativo 6.1 – Città medie dell’Asse 6;

CONSIDERATO che l’Asse 6 prevede la realizzazione nell’ambito dell’Obiettivo operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all’Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con D.G.R. n. 282 del 15/02/08 avente ad oggetto “FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Adempimenti”, l’Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all’attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma PIU Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n. 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto “Attuazione D.G.R. n. 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU Europa).

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto “FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti”, l’Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed



amministrativa delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007/2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali", discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.P.G.R. n. 267 del 20/06/2008, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo (d'ora in poi, per brevità, anche ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, determina i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni vigenti la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di Ercolano, ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, con nota prot. 44368 del 22/10/2009, acquisita agli atti con prot. RC 2009.0913512 del 23/10/2009;

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della D.G.R. 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", il ROO dirigente di Settore 04 dell'AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di Ercolano con le finalità dell'Obiettivo Operativo 6.1 e con il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha valutato ex-ante il Programma PIU Europa della Città di Ercolano ed ha verificato la coerenza dell'allegato DOS con indicazione di elementi di miglioramento dello stesso DOS, così come tracciato nel report del 19 gennaio 2010 "Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale", acquisito agli atti con prot. 2010.0051875 del 21 gennaio 2010;

CONSIDERATO che Il Programma PIU Europa della Città di Ercolano, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell'accordo di programma PIU Europa Città di Ercolano è stata acquisita, istruita e approvata dal ROO e condivisa dalla Cabina di regia del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, istituita con DPGR n. 169 del 08/08/2008, nel corso delle riunioni del 15/12/2008 e del 29/06/2009;



CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d'intesa ha individuato le priorità d'intervento all'interno del DOS del Comune di Ercolano e specificamente gli indirizzi d'intervento da finanziare attraverso le risorse del programma PIU Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma PIU Europa della città di Ercolano;

CONSIDERATO che si è in procinto di stipulare l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina di Ercolano che sancisce l'avvio effettivo delle attività del PIU Europa;

VISTO il Programma Operativo POR FESR 2007/2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013, approvato con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 1558 del 01 ottobre 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 luglio 2008 tra la Regione Campania e il Comune di Ercolano;

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma PIU Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di Ercolano.

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (d'ora in poi, per brevità, anche POR) FESR Campania 2007/2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (d'ora in poi, per brevità, anche OI), come definiti dal Regolamento CE n. 1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.

Anche in coerenza agli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01/08/2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi a dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che



sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.

Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della delega all'Autorità cittadina di Ercolano per la realizzazione di progetti integrati urbani (d'ora in poi, per brevità, anche PIU) previsti nell'ambito del Programma PIU Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 Obiettivo operativo 6.1, programma PIU Europa.

In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.

Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziare a valere sul PIU - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del PIU (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico - d'ora in poi, per brevità, anche DOS - di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'amministrazione regionale.

Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi premianti e/o sanzionatori delineati nel presente Provvedimento. Scopo di questi ultimi è quello di porre le amministrazioni coinvolte nelle stesse condizioni rispetto all'assolvimento degli obblighi e al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari quantificati dal POR, a partire dall'Autorità di Gestione - d'ora in poi, per brevità, anche AdG - (responsabile nei confronti della Commissione Europea e delle Autorità centrali dell'intero andamento del programma) per giungere ai soggetti delegati dell'attuazione, come l'Autorità cittadina.

Più specificamente, il Provvedimento di Delega regola e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel PIU, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal ROO 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il ROO, come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2 Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di delega

1. Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007/2013
- il ROO 6.1 del POR FESR Campania 2007/2013



Per l'Autorità cittadina:
- il Sindaco.

Articolo 3

Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del PIU Europa sono dettagliati nel presente atto.

Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite da questa al ROO 6.1, l'attuazione del Programma PIU Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'AdG del POR FESR.
2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al programma PIU Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al ROO 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito delle funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.
3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento di Delega, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.
4. Il ROO 6.1 nell'ambito dell'attuazione del Provvedimento di delega ha il compito di:
 - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di programma (stipulato a valle del processo di programmazione del programma PIU in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti e strumenti (Manuale di gestione dell'Obiettivo Operativo 6.1) a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
 - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall'AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
 - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
 - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
 - applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+2"
5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
 - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
 - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento



(CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine delegate;

- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
- verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità cittadine delegate;
- formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto.

6. In ogni caso, il ROO è tenuto ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:

- relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06 descrittiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR Campania 2007/2013;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

Articolo 4 Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata

All'Autorità cittadina del Comune di Ercolano, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.

Il sindaco del Comune di Ercolano, in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. Creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incaricata della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per il rapporto con la regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
- Unità per l'informazione e la comunicazione;
- Segreteria Tecnica;
- Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.

Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.

2. Individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007/2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

L'affidamento della delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nella strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:

- individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
- indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;



- dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità cittadina e i punti di informazione previsti;
- organizzazione coerente con il dettato del Regolamento (CE) n. 1083/2006, del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, per conto dell'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del programma.

3. Articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma PIU Europa oggetto di delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega.
4. Conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06, nonché nel Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della delega:
 - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella delega;
 - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007/2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezioni specifici del Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, dalla Cabina di Regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
 - redigere ed approvare le graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
 - definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma PIU Europa;
 - garantire la gestione finanziaria e la rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
 - fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
 - fornire al ROO ed all'Autorità di Certificazione (d'ora in poi, per brevità, anche AdC) i dati procedurali, fisici e finanziari relativi alla certificazione delle spese effettivamente sostenute, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
 - garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e alla descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per



garantirne l'adeguatezza, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;

- adottare gli strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;
 - rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti dall'art. 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, sugli interventi del programma PIU garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
 - disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
 - garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del POR secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31/12/2020.
5. Presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
6. Fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa, la verifica sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma.
7. Per ogni intervento previsto dal PIU Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione del programma, che si identifica con il responsabile unico del procedimento (RUP) ed ha il compito di:
- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
 - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli all'Autorità cittadina, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al programma PIU Europa oggetto del presente Provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.



Articolo 5

Contenuti del programma di interventi oggetto della delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della città di Ercolano, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Ercolano è costituito da n. 17 interventi, di cui:
 - n. 13 interventi a valere interamente sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1,
 - n. 4 interventi a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina.

Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

3. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Ercolano sono:
 1. Riqualficazione aree comprese tra via Cortili e via Mare (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 2. Realizzazione di un'attrezzatura pubblica (teatro/cavea) con affaccio sull'area archeologica su corso Resina (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 3. Riqualficazione urbana ed ambientale del nuovo accesso agli scavi (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 4. Realizzazione di un percorso alternativo di ingresso a via Cuparelle e riqualficazione urbanistica delle aree antistanti la scuola (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 5. Recupero degli immobili comunali denominati ex Clinica Cataldo e comando di P.M. da destinare a caserma dei carabinieri (Tenenza) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 6. Connessione del parco superiore e del parco inferiore di Villa Favorita mediante la creazione di un sottopasso carrabile in via D'Annunzio (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 7. Creazione del centro studi Herculaneum in Villa Maiuri - attrezzature ed arredi (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 8. Riqualficazione di Corso Resina (tratto Villa Favorita - Villa Matarazzo) (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 9. Creazione del Centro A.T.E.N.A. nelle ex Scuderie di Villa Favorita - opere di completamento attrezzature e arredo (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 10. Restauro delle Scuderie reali di Villa Favorita (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 11. Realizzazione di un'area a verde in corso Resina denominata parco Miglio D'Oro (a valere



- interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
12. Lavori di riqualificazione di via Pugliano e Piazza Fontana (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 13. Lavori di riqualificazione di corso Resina tratto Scavi - Villa Favorita (a valere interamente sulle risorse POR FESR Campania, Ob. Op. 6.1);
 14. Lavori di riqualificazione di corso Resina tratto Scavi - via Roma (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 15. Lavori di sistemazione straordinaria di via Mare (tratto incrocio corso Umbero - Scavi) (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 16. Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di alcune strade del centro urbano (vico Sacramento, vico Moscardino, via Acampora) (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina);
 17. Riqualificazione di via IV Novembre (a valere interamente su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del PIU Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina).

Articolo 6

Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
 - a) sia di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
 - b) sia di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).
3. L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti dal programma PIU Europa in capo alla città di Ercolano, a valere sul POR FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro ventisettemilioniduecentocinquantacinquemilaottocentoquarantanove/74 (€ 27.255.849,74) (DGR 282/2008). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 (€ 449.721,52) (DGR 1558/2008).
4. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
 - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto degli anticipi e dei rimborsi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva



finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.

- In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
- Gli eventuali beneficiari finali degli interventi del PIU Europa rendicontano all'Autorità cittadina.
- L'Autorità cittadina rendiconta al ROO almeno 4 volte all'anno (31/1 – 30/4 – 31/7 – 31/10).

5. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo presentato al ROO:

- a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
- b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
- c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

6. La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007/2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

7. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007/2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

8. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal programma PIU Europa oggetto della delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o



rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7 Meccanismi premiali e sanzionatori

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del secondo anno successivo.

In funzione degli esiti conseguiti gli interventi oggetto di delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo de finanziamento.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto delle tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel PIU.

1. **Meccanismo premiale.** In presenza in fase di rendicontazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, e verificata la sussistenza requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma PIU, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. L'entità del premio varierà in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi PIU Europa che si troveranno a concorrere per il suo conseguimento, in ogni caso applicando criteri proporzionali tra Programmi e tenendo conto anche di alcuni principali aspetti nella qualità delle opere realizzate.
2. **Meccanismo sanzionatorio.** In assenza in fase di rendicontazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate, seguendo le medesime modalità adottate dalla Commissione nei confronti dell'AdG nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione della regola dell'"n+2".

In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.

Articolo 8 Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del programma PIU Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.



Articolo 9 Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Regolamento 1083/06) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10 Revoca del finanziamento

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg (CE) 1083/06 e 1828/06, dal POR FESR 2007/2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.

Articolo 11 Modifiche e durata del Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007/2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il PIU Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'autorità cittadina con sede in Ercolano, così come rappresentata dal Sindaco Gaetano Daniele, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Ercolano, sottoscrive e dunque accetta il presente atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, Napoli



Comune di Ercolano

(Provincia di Napoli)

SETTORE ASSETTO E GOVERNO DEL TERRITORIO - UFFICIO PIU EUROPA

Realizzazione Opere Pubbliche Ob. Op. 6.1 PIU EUROPA

PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA

INTERVENTO N. 01 RIQUALIFICAZIONE AREE COMPRESSE TRA VIA CORTILI E VIA MARE

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ 250.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 250.000,00			

INTERVENTO N. 02 REALIZZAZIONE DI UN'ATTREZZATURA PUBBLICA (TEATRO/CAVEA) CON AFFACCIO SULL'AREA ARCHEOLOGICA SU CORSO RESINA

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ -	€ 900.000,00	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00			

INTERVENTO N. 03 RIQUALIFICAZIONE URBANA E AMBIENTALE DEL NUOVO ACCESO AGLI SCAVI

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ -	€ 150.000,00	€ 950.000,00	€ 1.000.000,00	€ 100.000,00	€ -			

INTERVENTO N. 04 REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO ALTERNATIVO DI INGRESSO A VIA CUPARELLE E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELLE AREE LIBERE ANTISTANTI LA SCUOLA

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 430.000,00	€ 1.140.000,00	€ 720.000,00	€ -			

INTERVENTO N. 05 RECUPERO DEGLI IMMOBILI COMUNALI DENOMINATI "EX CLINICA CATALDO" E "COMANDO DI P.M." DA DESTINARE A CASERMA DEI CARABINIERI (TENENZA)

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ 25.179,00	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00	€ -			

INTERVENTO N. 06 CONNESSIONE DEL PARCO SUPERIORE E DEL PARCO INFERIORE DI VILLA FAVORITA MEDIANTE LA CREAZIONE DI UN SOTTOPASSO CARRABILE IN VIA D'ANNUNZIO

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ 20.000,00	€ 40.000,00	€ -	€ 800.000,00	€ 800.000,00	€ 340.000,00			

INTERVENTO N. 07 CREAZIONE DEL CENTRO SUDI HERCULANEUM IN VILLA MAIURI - ATTREZZATURE E ARREDI

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ 370.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -			

INTERVENTO N. 08 RIQUALIFICAZIONE DI CORSO RESINA (TRATTO VILLA FAVORITA - VILLA MATARAZZO)

SPESE										
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015			
€ -	€ -	€ -	€ 780.000,00	€ 1.000.000,00	€ 220.000,00	€ -	€ -			

INTERVENTO N. 09 CREAZIONE DEL CENTRO A.T.E.N.A. NELLE EX SCUDERIE DI VILLA FAVORITA - OPERE DI COMPLETAMENTO ATTREZZATURE E ARREDO

SPESE													
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
€ -	€ -	€ 250.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -						

INTERVENTO N. 10 LAVORI DI RESTAURO DELLE SCUDERIE REALI DI VILLA FAVORITA

SPESE													
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
€ 219.226,36	€ 646.913,64	€ 600.426,46	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -						

INTERVENTO N. 11 REALIZZAZIONE DI UN'AREA A VERDE IN CORSO RESINA DENOMINATA PARCO MIGLIO D'ORO

SPESE													
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
€ -	€ 541.378,40	€ 888.621,60	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -						

INTERVENTO N. 12 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA PUGLIANO E PIAZZA FONTANA

SPESE													
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
€ 18.273,99	€ -	€ 250.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 365.726,01	€ -	€ -						

INTERVENTO N. 13 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI CORSO RESINA (TRATTO SCAVI ARCHEOLOGICI - VILLA FAVORITA)

SPESE													
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
€ 92.757,17	€ 116.289,07	€ 600.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00	€ 70.953,76	€ -						

PIANO FINANZIARIO PROGRAMMA													
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015						
€ 330.257,52	€ 1.304.581,11	€ 3.004.227,06	€ 3.880.000,00	€ 5.830.000,00	€ 7.625.726,01	€ 4.190.953,76	€ 1.090.000,00						
	€ 1.634.838,63	€ 4.639.065,69	€ 8.519.065,69	€ 14.349.065,69	€ 21.974.791,70	€ 26.165.745,46	€ 27.255.745,46						